



Provincia Autonoma di Trento

# **Strumenti applicativi per individuare e riconoscere prodotti e servizi ecologici**

*2003-2013*

**punto 3**  
*10 anni di ...*  
progetti per lo sviluppo sostenibile

*Andrea Malduca* --- [andrea@punto3.info](mailto:andrea@punto3.info)

# Le Certificazioni

dal latino '**Certus**' (Certo) + '**Facere**' (Fare)

ossia

*fare ed informare secondo verità,*

*in modo corretto ed affidabile*

# Etichette ecologiche

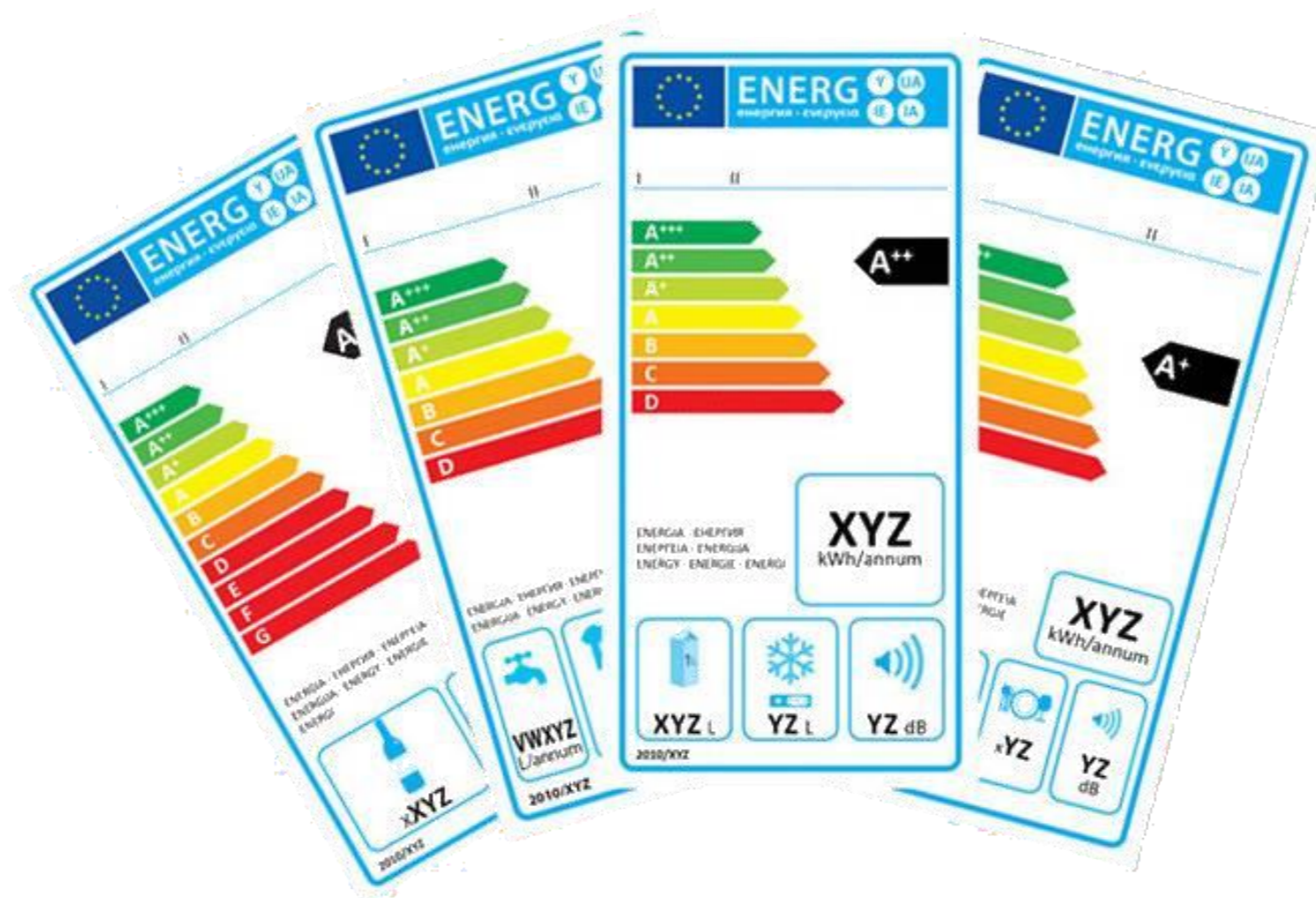
Sono etichette applicate direttamente su un prodotto o su un servizio che forniscono informazioni sulla sua ***performance ambientale*** complessiva, o su uno o più aspetti ambientali specifici.

Esistono sistemi di etichettatura:

- **Obbligatoria**
- **Volontaria**

# I sistemi di etichettatura obbligatori

Le **etichettature obbligatorie** si applicano principalmente ai prodotti tossici e pericolosi, agli elettrodomestici (Energy Label), agli imballaggi (Packaging Label).



## Etichette energetiche

Scegliere gli elettrodomestici che hanno le **migliori prestazioni** da un punto di vista energetico comporta un risparmio per i consumatori ed un **beneficio per l'ambiente**

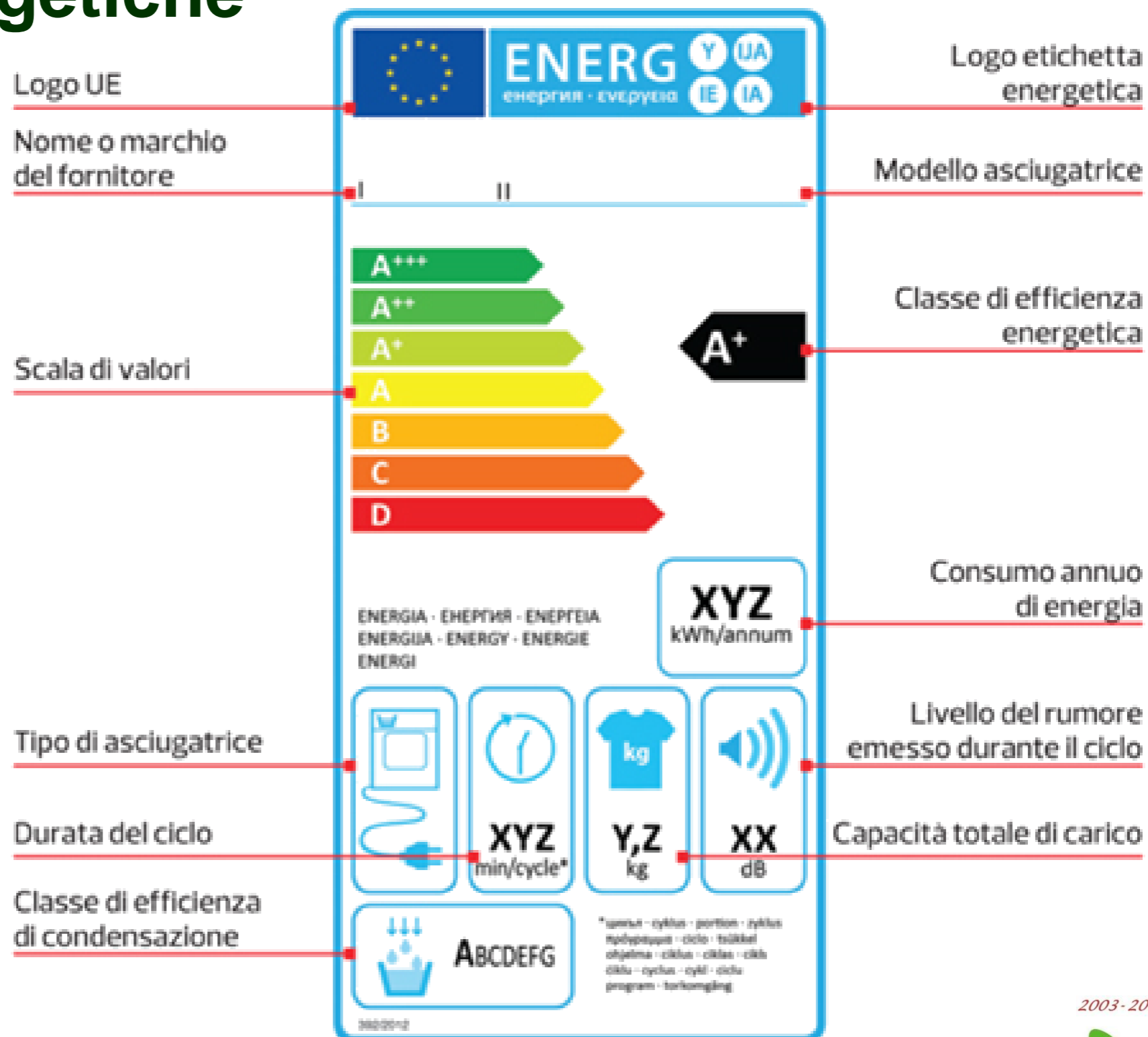
Per questo sui principali elettrodomestici (frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie) è stata resa obbligatoria l'**etichetta energetica**

**(Direttiva CEE n. 75 del 1992 recepita in Italia con il DPR n. 107 del 1998)**

# Etichette energetiche

Esempio:

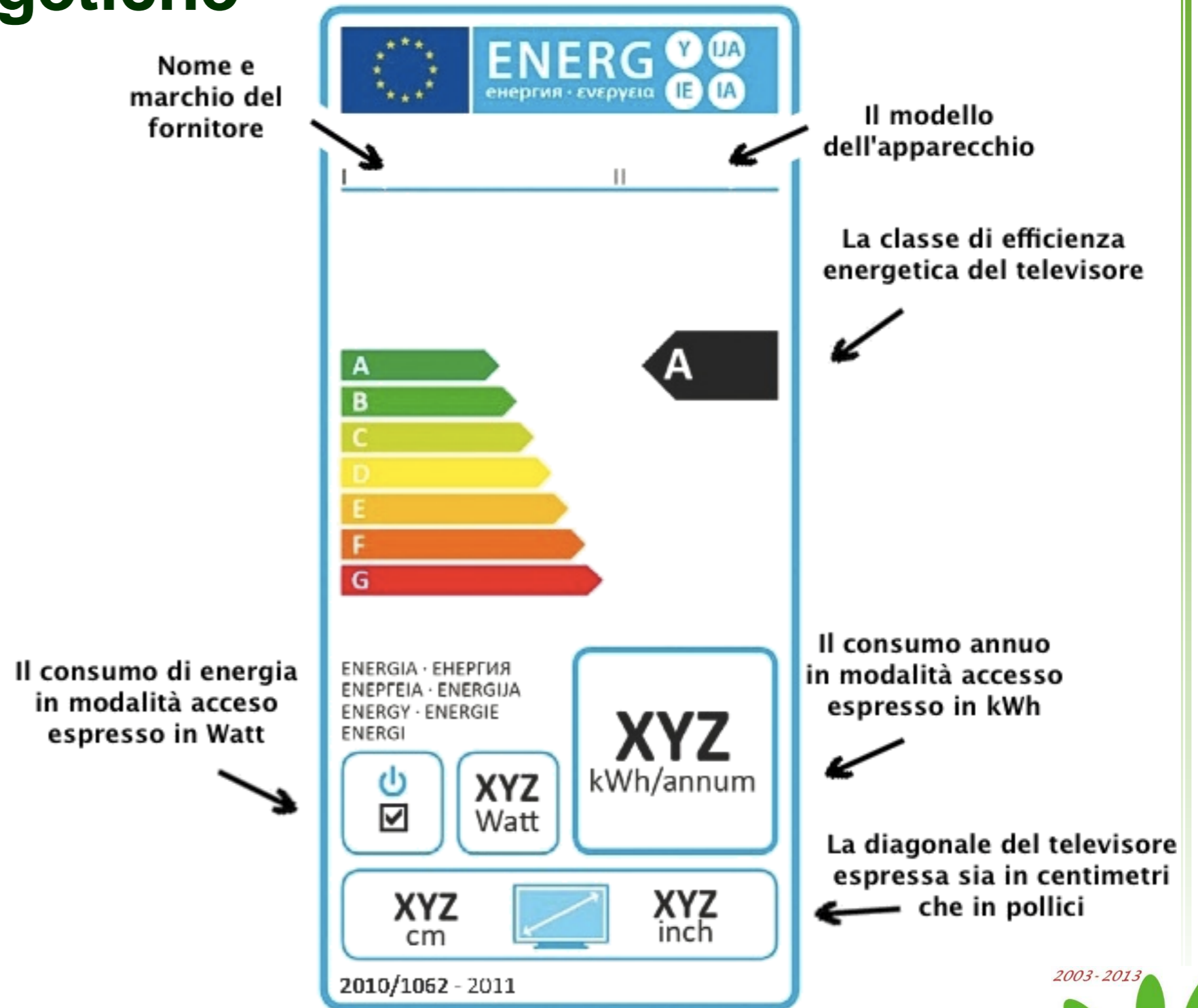
**L'Asciugatrice**



# Etichette energetiche

Esempio:

## Il Televisore



## Sostanze tossiche e pericolose

- Le etichette apposte sui contenitori di sostanze tossiche e pericolose rappresentano una garanzia per consumatori/utilizzatori che ne fanno direttamente uso, di conseguenza. Gli aspetti più importanti di questa etichetta si riferiscono a salute e sicurezza
- La Direttiva n. 21 del 1993 ha introdotto il simbolo di pericolo specifico per le sostanze “ambientalmente pericolose”





# Sostanze tossiche e pericolose



**Xi irritante:**

Per gli occhi  
Per la pelle  
Per le vie respiratorie

Bruciore  
Bruciore  
Irritante delle mucose



**Xn Nocivo:**

Per gli occhi  
Per la pelle  
Per le vie respiratorie

Bruciore  
Bruciore  
Irritante delle mucose



**C Corrosivo**

Attacca i metalli  
Attacca la pelle



**T Tossico:**

Per ingestione  
Per inalazione  
Per contatto

Attacca l'intestino  
Attacca le vie respiratorie  
Attacca la pelle



**F Infiammabile**

Anche sotto 0°C  
Entro i 25°C  
Tra i 25 e i 30°C



**N Pericoloso per l'ambiente**

Nocivi per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso.

## Imballaggi - Packaging label

Il marchio è stato introdotto a seguito del decreto Ronchi, permette di facilitare la raccolta, il recupero e il riciclo dei materiali a fine vita. Il marchio è di forma triangolare accompagnato da un sigla o un numero ed identifica il materiale.





- 1 - **PET** per polietilentereftalato
- 2 - **HDPE** polietilene ad alta densità
- 3 - **PVC** per polivinilcloruro
- 4 - **LDPE** per polietilene a bassa densità
- 5 - **PP** per polipropilene
- 6 - **PS** per polistirolo

## Su molti prodotti si trova anche.....





Con questo marchio si riconosce un'impresa che ha partecipato finanziariamente al **programma di riciclaggio degli imballaggi domestici**: i fondi raccolti sono versati per finanziare la raccolta differenziata

# Le etichettature volontarie

<b>TIPO I</b> ISO14024	Impongono il rispetto di limiti prestazionali	 EU Ecolabel www.ecolabel.eu
<b>TIPO II</b> ISO14021	Autodichiarazione del fabbricante	
<b>TIPO III</b> ISO14025	Quantificazione (convalidata) degli impatti associati al ciclo di vita del prodotto	<b>EPD</b> <sup>®</sup>

# Le etichettature volontarie

<b>TIPO I</b> ISO14024	Impongono il rispetto di limiti prestazionali	 www.ecolabel.eu
<b>TIPO II</b> ISO14021	Autodichiarazione del fabbricante	
<b>TIPO III</b> ISO14025	Quantificazione (convalidata) degli impatti associati al ciclo di vita del prodotto	<b>EPD</b> <sup>®</sup>

# Le etichette di Tipo I

- **sono volontarie e di “parte terza”**: necessaria la verifica a cura di un organismo pubblico o privato, indipendente dal fornitore, che certifica la conformità a determinati criteri
- vengono assegnate a prodotti che rispondono a **determinati criteri ambientali e prestazionali**
- **i criteri sono predeterminati per ogni categoria di prodotto** e sono di dominio pubblico

## ECCELLENZA AMBIENTALE

Rispetto di criteri ambientali stringenti

## ECCELLENZA DELLA QUALITA'

Comparazione con “il meglio del mercato”

# Le etichette di Tipo I



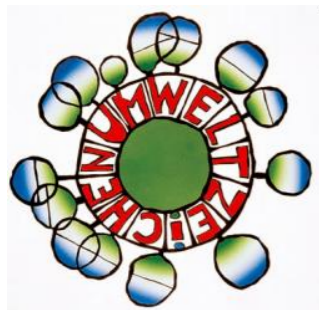
**Der Blaue Engel:** attivata in Germania nel 1978



**Nordic Swan:** attiva dal 1989 in Danimarca, Svezia, Finlandia e Islanda



**Green Seal:** rilasciata dall'omonima organizzazione senza scopo di lucro degli Stati Uniti



**Umweltzeichen:** etichetta austriaca attiva dal 1991



**NF Environnement:** attiva dal 1992 in Francia



**Ecolabel:** attivo dal 1992 in tutta Europa

# Le etichette di Tipo I

Altre etichette assimilabili al Tipo I ma **di settore** (tessile, energetico, alimentare ecc.)



**Oeko-Tex Standard 100:** riguardante la presenza di sostanze nocive nei prodotti tessili



**Energy Star:** marchio statunitense di efficienza energetica applicabile alle apparecchiature per uffici



**PEFC e FSC:** riguardanti la gestione sostenibile delle foreste e la relativa rintracciabilità dei prodotti



# Ecolabel





## Ecolabel

Le procedure per l'assegnazione del marchio Ecolabel sono stabilite dal **Regolamento Comunitario** n. 66 del 2010

In Italia l'organo competente per il rilascio del marchio è il **Comitato Ecolabel-Ecoaudit**, mentre la verifica del rispetto dei requisiti è affidata all'ISPRA (ex APAT)

**La validità del marchio è di 3/5 anni**



# Ecolabel

## L'Ecolabel è:

1. Certificato da un organismo competente
2. Facile da riconoscere
3. Di qualità: non solo ecologica ma anche prestazionale
4. Basato su dati scientifici
5. Controllato da Autorità Pubbliche



## Ecolabel

I prodotti con marchio Ecolabel rispondono ai seguenti requisiti:

- **Prestazionali** (efficienza, durata, ecc.)
- **Di composizione** (materiali usati e contenuto di determinate sostanze)
- **Di processo produttivo** (efficienza ambientale del processo, impiego di determinate sostanze)
- **Di fine di vita del prodotto** (recuperabilità, riciclabilità e dis-assemblaggio)



## Ecolabel

Il marchio si applica a tutti i beni e servizi destinati alla distribuzione, all'uso e al consumo sul mercato comunitario

Attualmente il marchio **NON** si applica a:

- Medicinali ad uso umano
- Medicinali ad uso veterinario



## Ecolabel

I criteri ecologici vengono definiti in modo da qualificare per la certificazione esclusivamente i prodotti meno dannosi per l'ambiente

Ad oggi ci sono **30 gruppi di prodotto** che possono fregiarsi del marchio di qualità ambientale.

## E' stato appena approvato l'Ecolabel per i rubinetti

*(Decisione CE del 21 maggio 2013, regola: materiali a contatto con l'acqua potabile, materiali utilizzati in generale, imballaggio, consumo d'acqua , ecc.)*



## Ecolabel

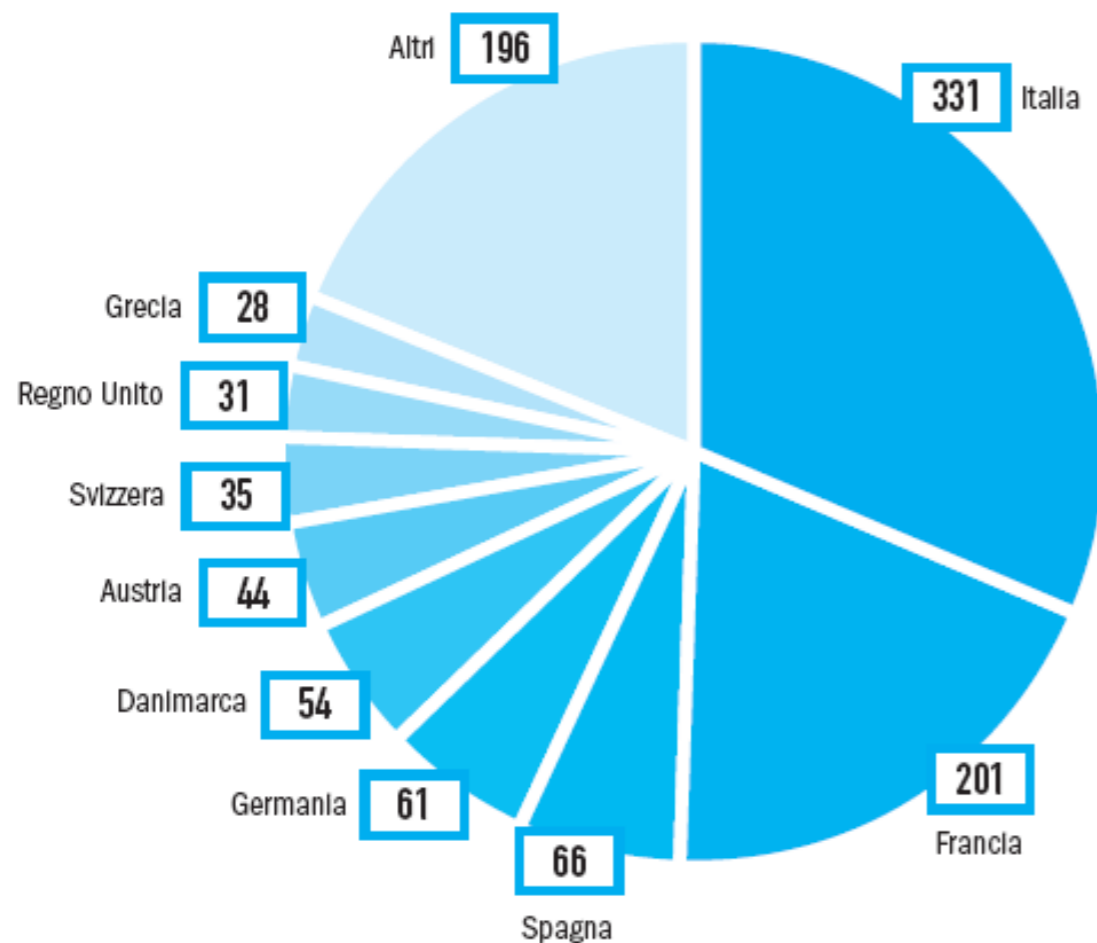
- Ammendanti
- Aspirapolvere
- Calzature
- Carta per copia e Carta grafica
- Computer portatili
- Coperture dure
- Detergenti multiuso
- Detersivi per lavatrici
- Detersivi per bucato a mano
- Detersivi per lavastoviglie
- Detersivi per piatti
- Frigoriferi
- Lampade elettriche
- Pompe di calore
- Lavastoviglie
- Lavatrici
- Lubrificanti
- Materassi
- Mobili in legno
- Personal Computer
- Prodotti tessili
- Prodotti vernicianti
- Saponi, shampoo e balsami per capelli
- Substrati di coltivazione
- Televisori
- Tessuto-carta
- Vernici per interni
- Campeggi
- Servizi di ricettività turistica
- Rubinetti



# Ecolabel

Il Marchio di qualità ecologica per paese \*

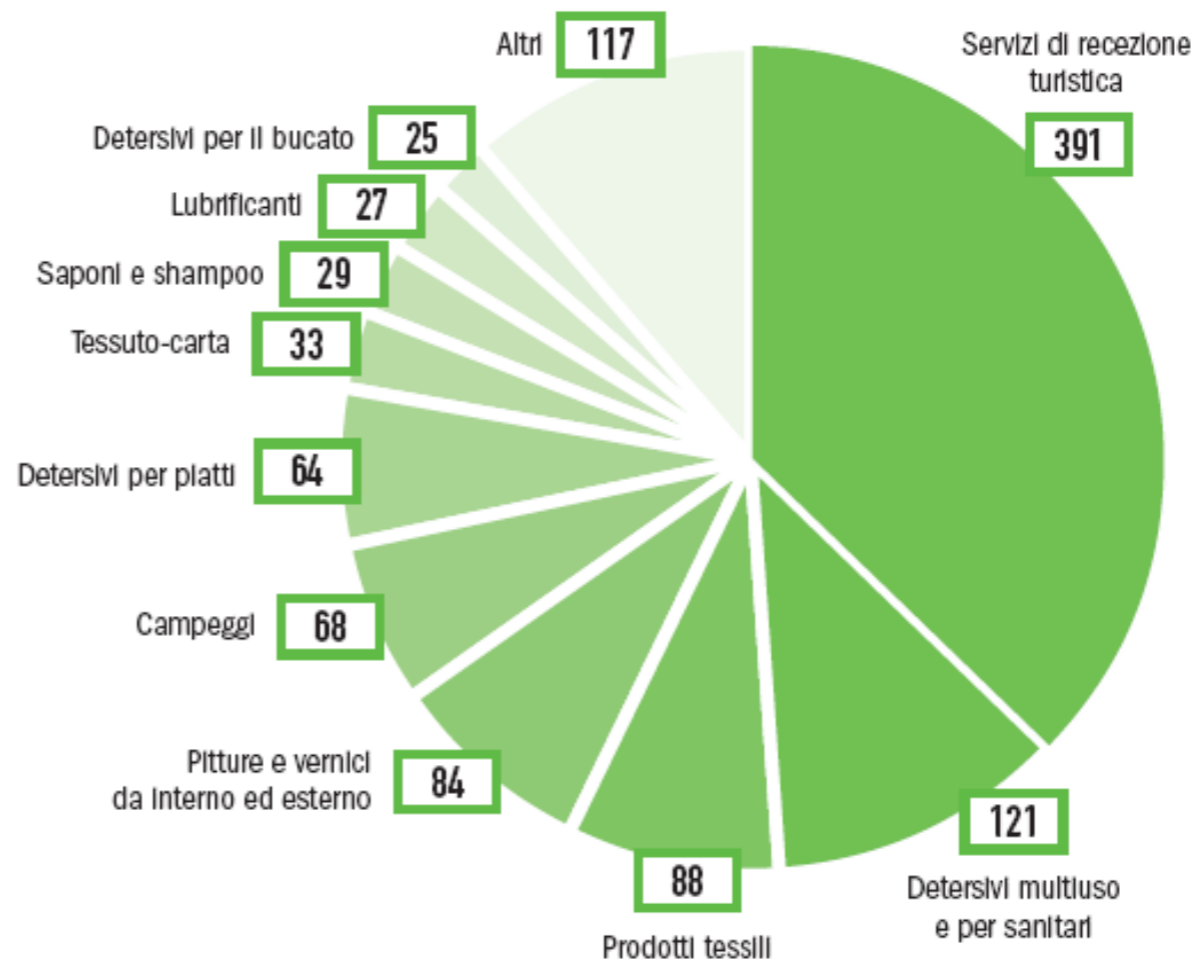
Paese | Numero di aggiudicazioni > TOTALE 1 047



\* Numero di aggiudicazioni a fine aprile 2010

Il Marchio di qualità ecologica per gruppo di prodotti \*

Gruppo di prodotti | Numero di aggiudicazioni > TOTALE 1 047

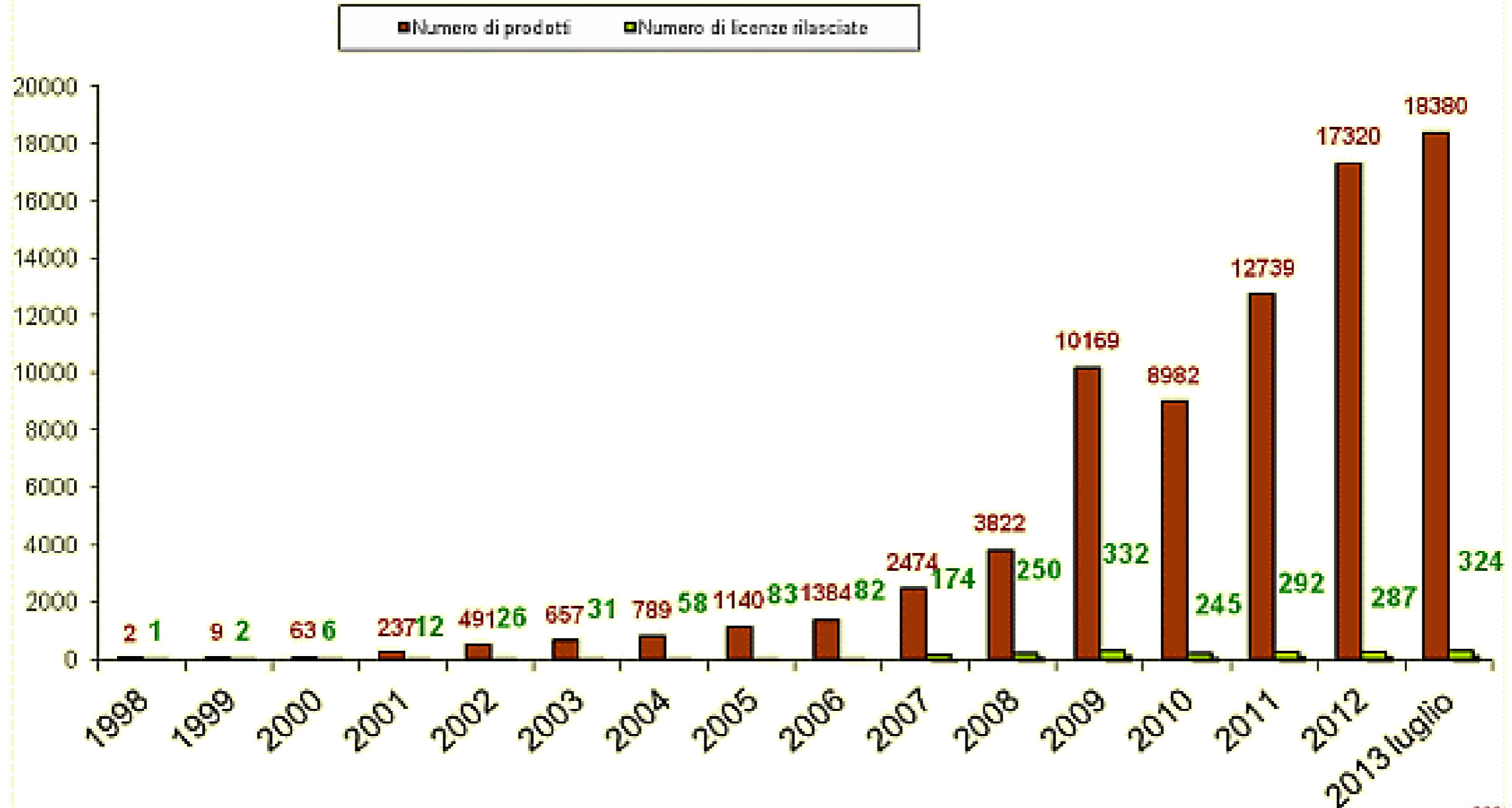






# Ecolabel

ITALIA-Evoluzione Numero **Prodotti** e **Licenze Ecolabel UE**

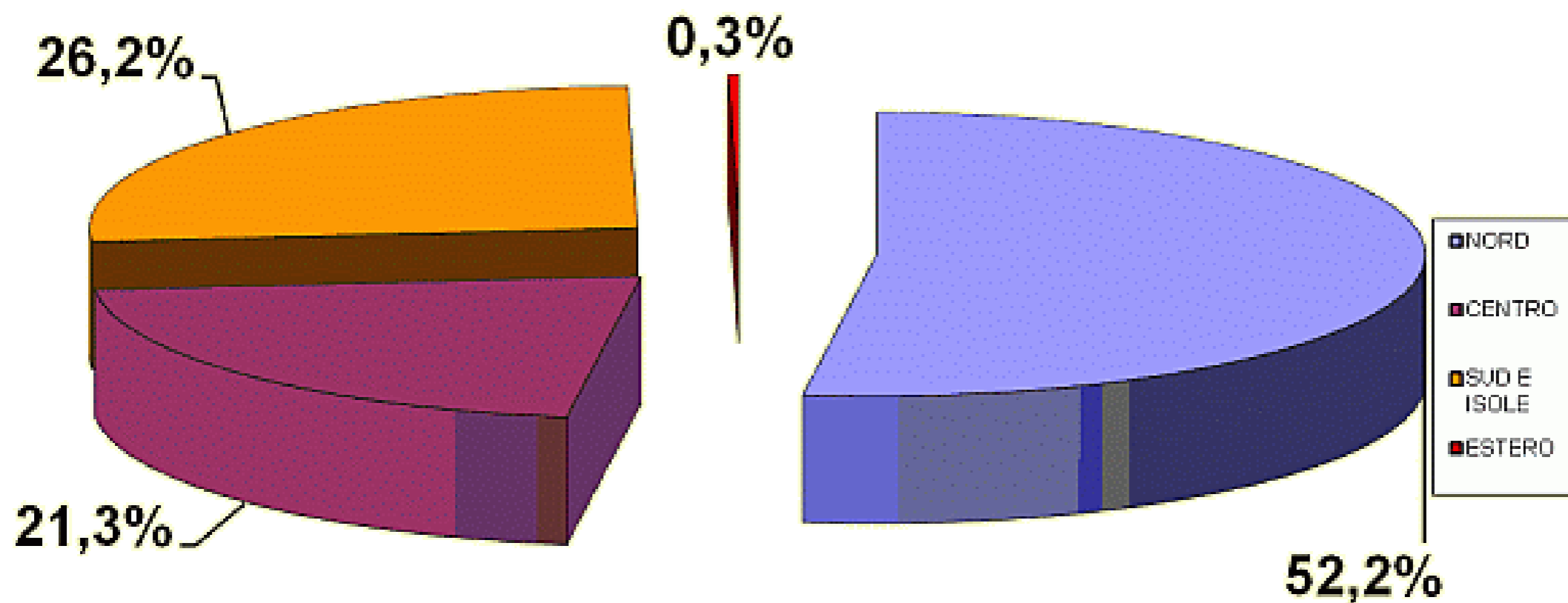


2000-2013



# Ecolabel

## ITALIA-Ripartizione geografica Licenze Ecolabel UE

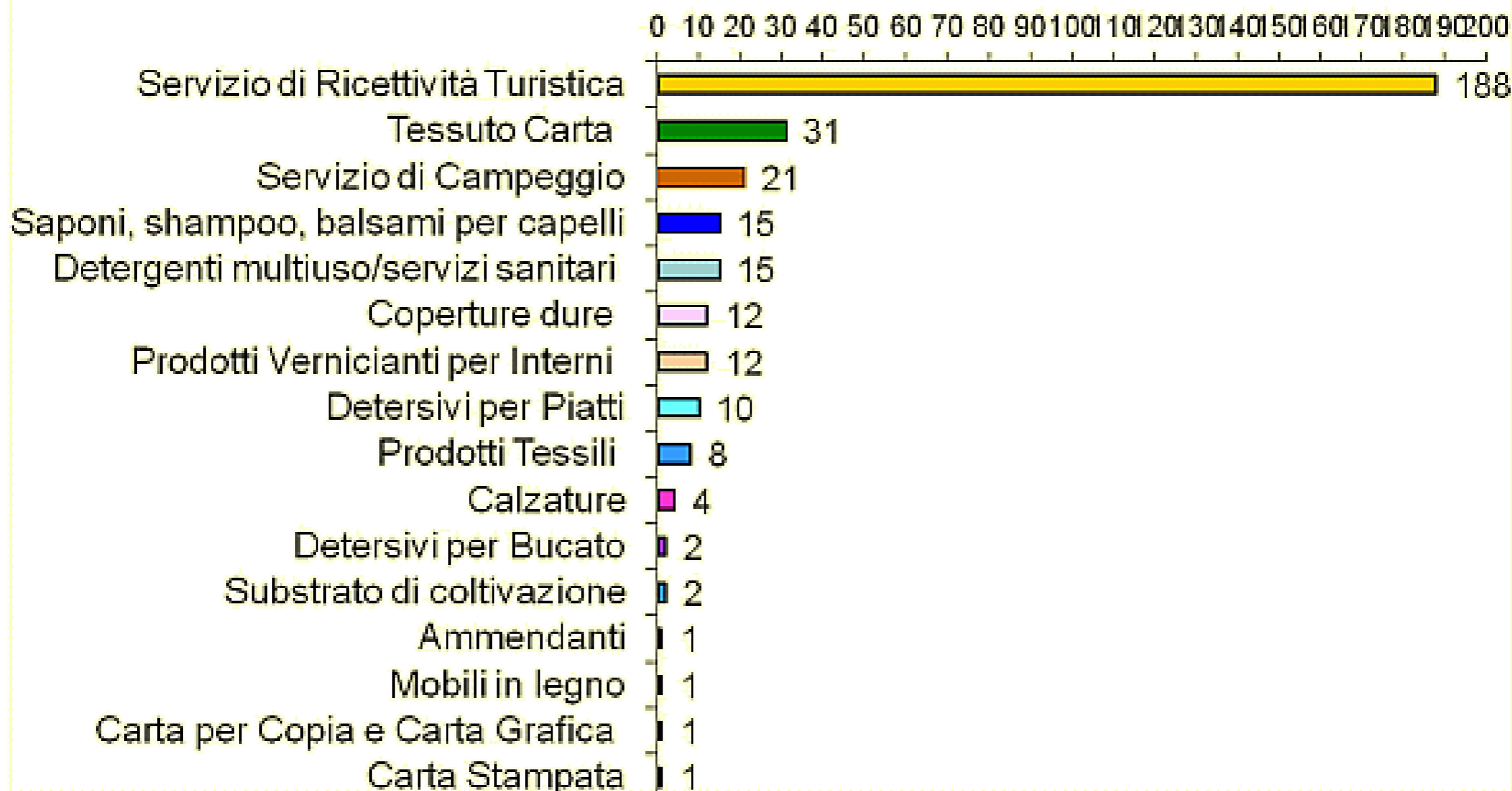


21.03-2013



# Ecolabel

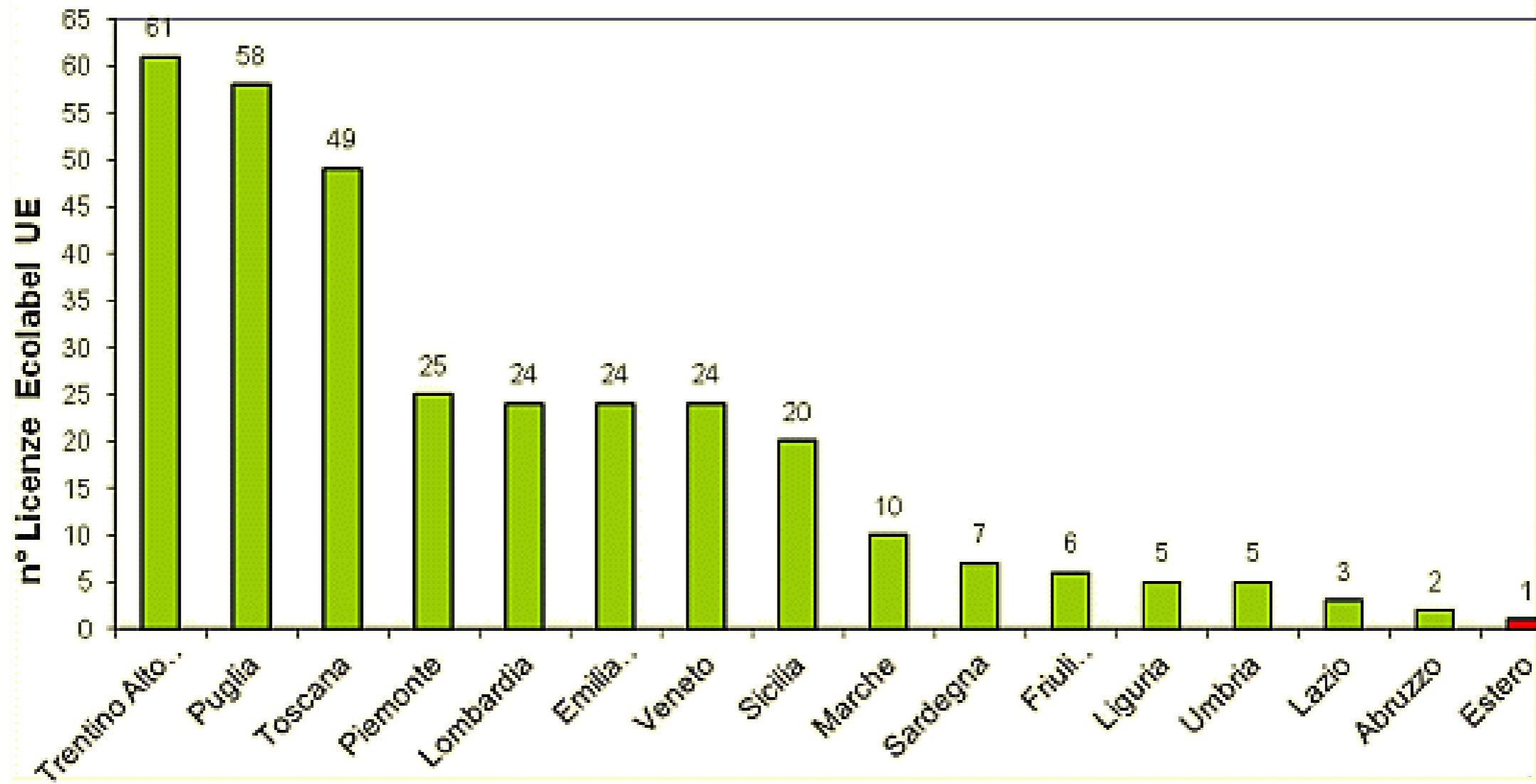
## ITALIA-Numero di LICENZE Ecolabel UE per gruppi di prodotti





# Ecolabel

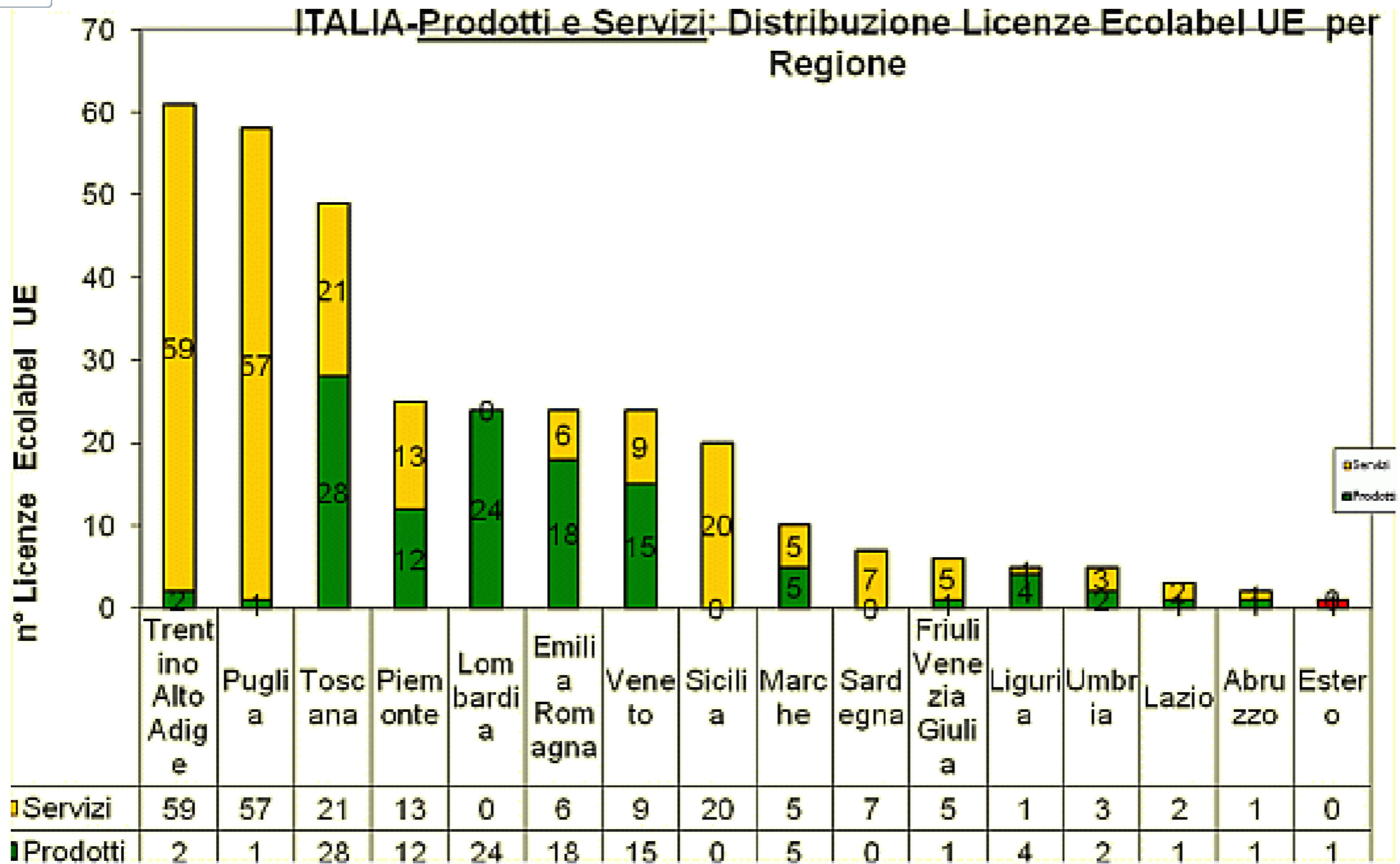
## ITALIA-Prodotti + Servizi -Distribuzione Licenze Ecolabel UE per Regione



2003-2013



# Ecolabel



2003-2013

## Altre etichette di Tipo I

Oltre 20 Paesi adottano differenti etichette ambientali basate tutte sull'adesione volontaria dei produttori.

Alcuni esempi sono:



## Green Seal



“Green Seal” è una **organizzazione indipendente e senza scopo di lucro** che vede il coinvolgimento diretto di rappresentanti di settori **produttivi** dei **consumatori, mondo scientifico, gruppi ambientalisti e sociali**

“Green Seal” diffonde **periodicamente dei rapporti** nei quali vengono elencati, per ogni categoria, **i prodotti con questo marchio**

Tali rapporti hanno una elevata diffusione sia sulla stampa che su internet



## Green Seal

Il marchio Green Seal (1989) viene rilasciato a prodotti che rispondono ai seguenti **requisiti** (nelle fasi di produzione, uso e smaltimento) individuati come **significativi per la riduzione dell'impatto ambientale**:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo
- Uso sostenibile delle risorse naturali
- Corretta gestione dei rifiuti

**Oggi sono oltre 50 le categorie di prodotti con questo marchio.**



# Der Blaue Engel



In **Germania** è attiva dal **1977** Oggi è presente su oltre **104 categorie** di prodotti e servizi.

L'**assegnazione** del marchio è eseguita da una apposita Jury composta da rappresentanti:

- dello Stato,
- dei gruppi ambientalisti,
- di consumatori,
- di istituzioni scientifiche,
- dei sindacati,
- di industrie e dei mezzi di comunicazione.



# Der Blaue Engel

Per verificare se un prodotto **osserva gli standard** stabiliti per la sua categoria viene considerato:

- **L'intero ciclo di vita del prodotto** (materie prime, produzione, uso e smaltimento).
- **Tutti gli aspetti di protezione ambientale** (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua).
- **Sicurezza** (Tutela della salute).



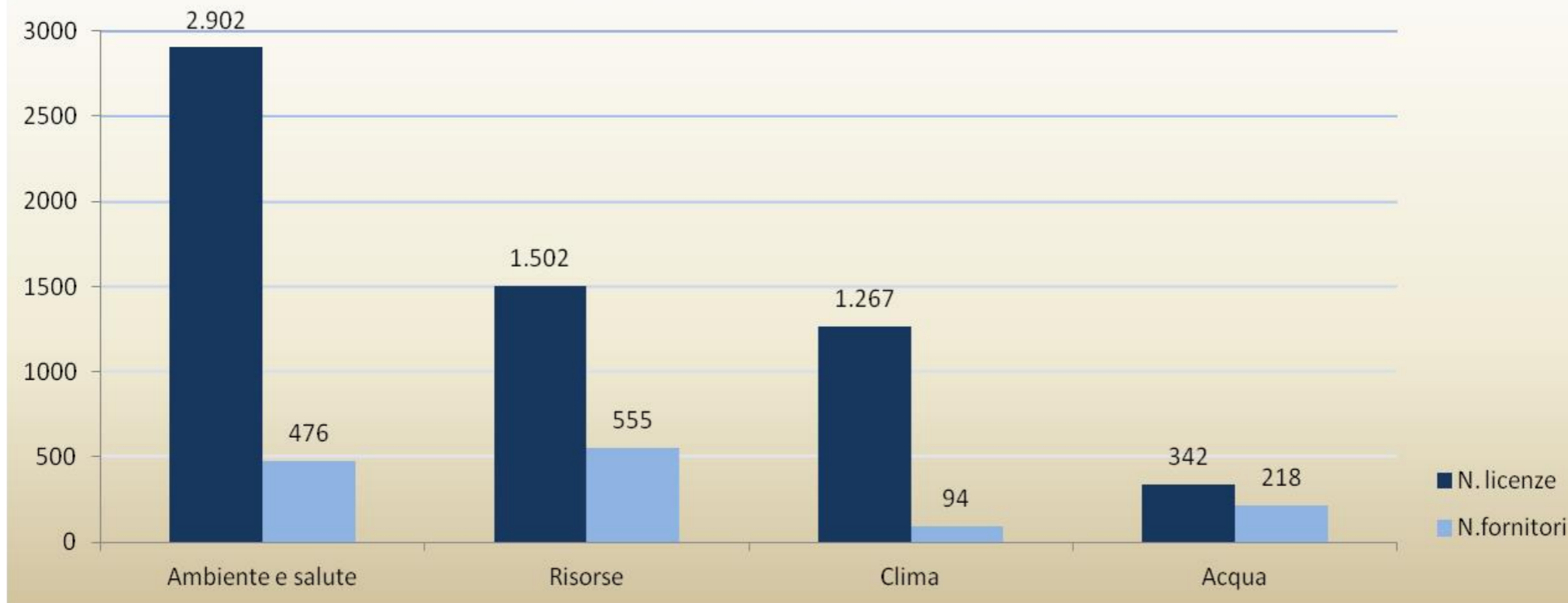
# Der Blaue Engel

## Nel mondo

- ✓ più di **1.300** fornitori certificati (**17** in Italia, **nessuno** in Provincia di Trento)
- ✓ più di **6.000** licenze Der Blaue Engel

### Blaue Engel n. di licenze e n. fornitori per gruppi di prodotti

(dati aggiornati al 8 giugno 2012)



## Nordic Ecolabel o 'White Swan'



- E' il solo assieme all'Ecolabel ad essere transnazionale (Paesi Scandinavi)
- Nel 1989 il consiglio dei Ministri dei Paesi Scandinavi ha introdotto un marchio comune di qualità ecologica.
- Sono oltre 78 le categorie di prodotti con questo marchio
- 63 gruppi di prodotti certificabili



## Nordic Ecolabel o 'White Swan'

Il marchio può essere **rilasciato** da ogni **singolo organismo nazionale**

L'Etichetta "White Swan" viene assegnata a categorie di prodotti, non alimentari caratterizzati da un **minor impatto ambientale** rispetto ad altri analoghi. La **durata temporale** dell'etichetta è limitata e può variare da **6 mesi a 3 anni**

Esistono 2 livelli di etichettatura:

- **Il marchio B** (indica prodotti che soddisfano i criteri minimi di qualità ecologica)
- **Il marchio A** (indica prodotti che costituiscono il meglio del mercato).

# NF Environment



- E' il marchio di qualità ecologica francese
- E' stato istituito nel 1991 e per ottenere tale marchio il prodotto deve superare specifici test di verifica.
- Sono oltre 25 le categorie di prodotti con questo marchio

# Das Österreichische Umweltzeichen

Marchio ecologico austriaco istituito nel 1991

Hanno questo marchio:

- **Materiali da costruzione**
- **Computer e stampanti**
- **Prodotti da giardino (ammendanti)**
- **Prodotti di pulizia**

Dal 1997 questo marchio è utilizzato anche nel settore turistico: 200 alberghi, case vacanza, ostelli, ecc.



# Energy Star



E' il marchio che l'Ente per l'Ambiente statunitense (EPA) conferisce ai computer a ridotto consumo energetico. Nasce nel 1993, e nel 2002 il marchio è stato adottato anche dall'Unione Europea.

**E' uno strumento volontario, si basa su una auto dichiarazione del produttore.**

Stabilisce limiti massimi di consumo nella fase di Stand by, mentre non pone limiti sui consumi nella fase di utilizzo.



# FSC Forest Stewardship Council



Il logo FSC su un prodotto indica che il legno usato per fabbricarlo proviene da foreste gestite in modo ecologicamente compatibile, socialmente utile ed economicamente conveniente

# FSC Forest Stewardship Council



- Organizzazione internazionale non governativa e *no-profit* nata nel 1993 in Canada su iniziativa di numerosi soggetti (gruppi ambientalisti, proprietari forestali, gruppi di popolazioni indigene, industrie del legno, imprese di distribuzione, centri di ricerca ecc.).
- 3 Camere (Ambientale, Sociale ed Economica) riunite in 1 Assemblea Generale (bilanciamento interessi delle 3 Camere e dei Paesi del Nord e del Sud del mondo).

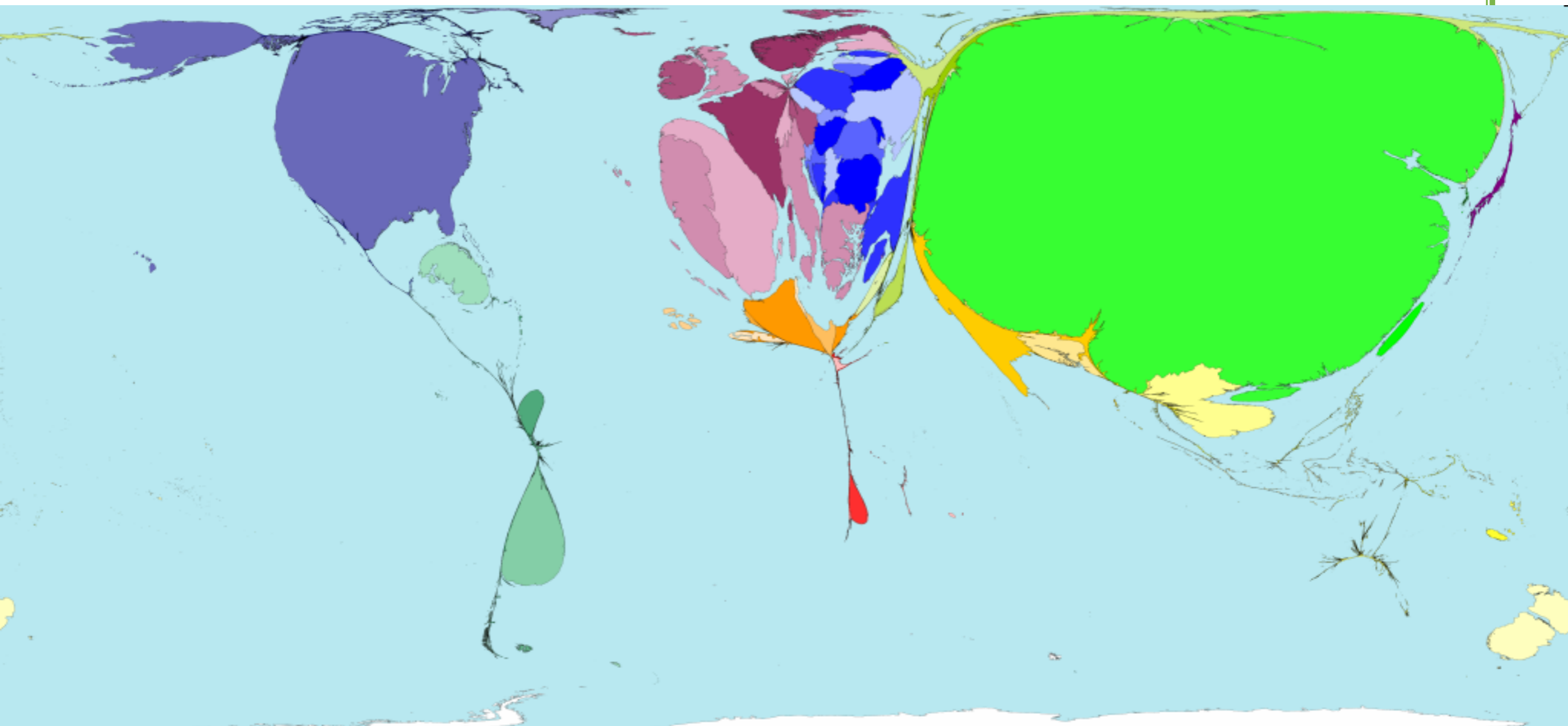


# FSC Forest Stewardship Council

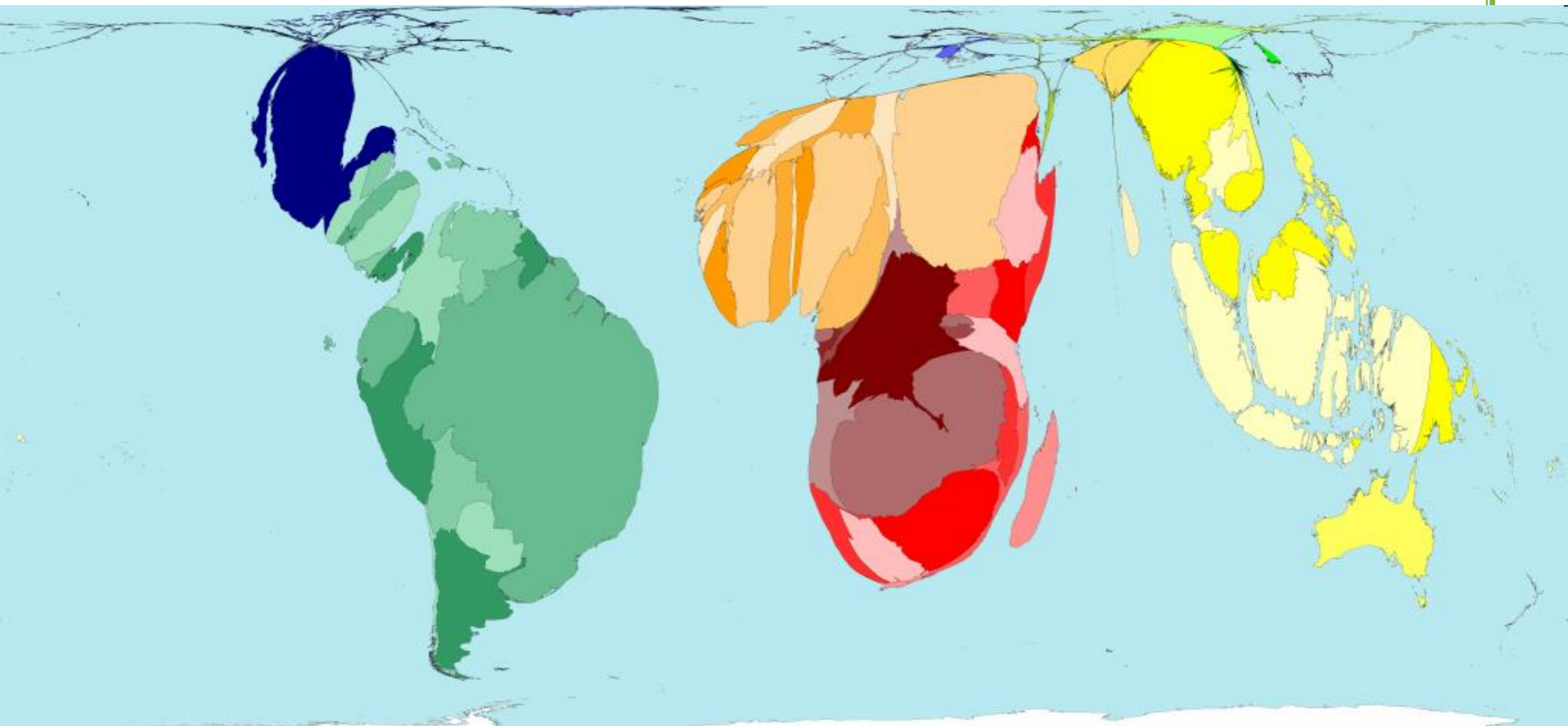
È il sistema di certificazione per foreste e legno e riguarda tutti i prodotti derivati  
Oltre che sul legno il logo FSC si può trovare su tutti i derivati della cellulosa: carta, tovaglioli, carta igienica, asciugatutto, fazzoletti, ecc.



# Carta dell'incremento di superficie forestale



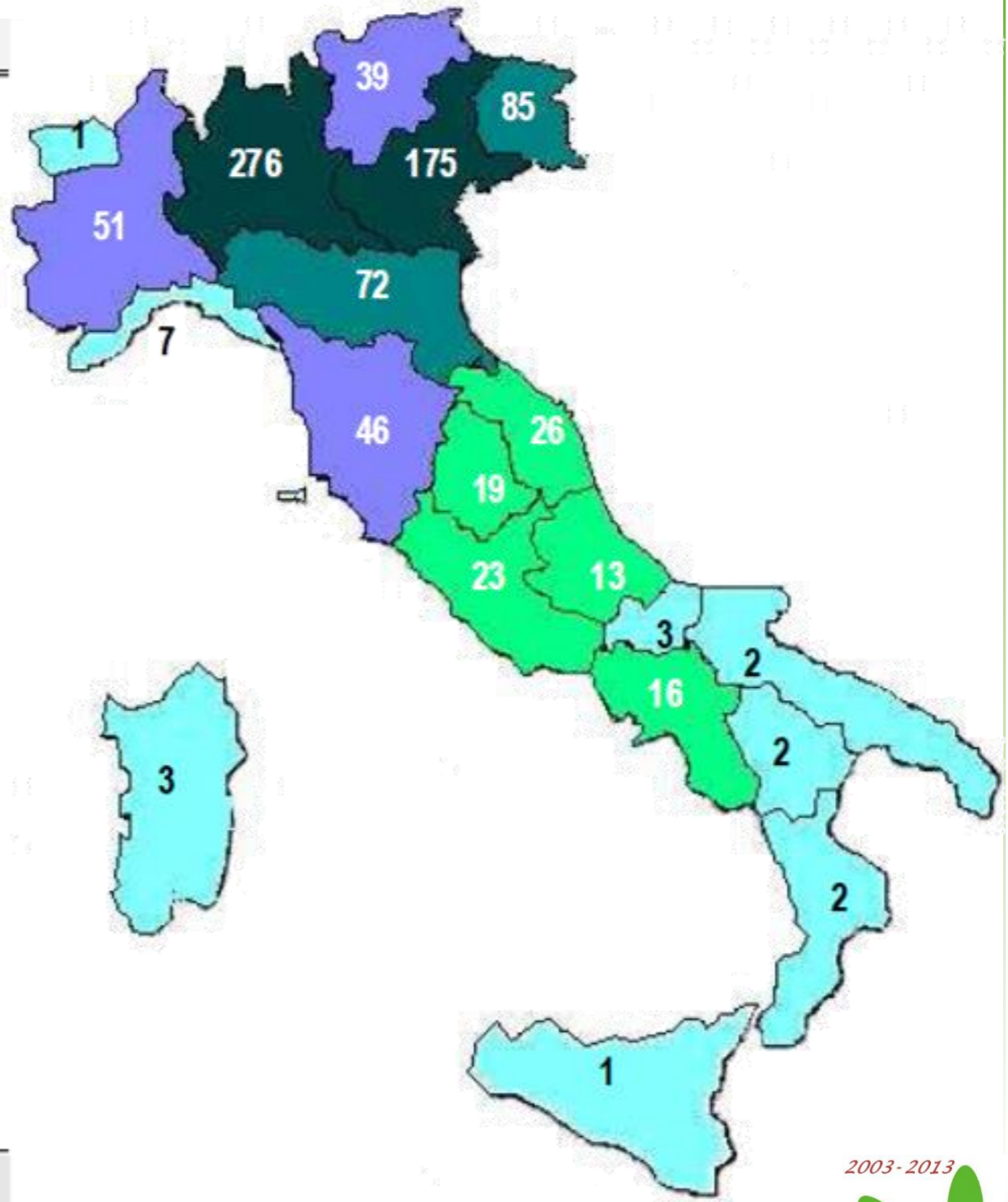
# Carta della diminuzione di superficie forestale



# FSC Forest Stewardship Council

## Certificazioni FSC in Italia

Regione	COC
Abruzzo	13
Basilicata	2
Calabria	2
Campania	16
Emilia-Romagna	72
Friuli-Venezia Giulia	85
Lazio	23
Liguria	7
Lombardia	276
Marche	26
Molise	3
Piemonte	51
Puglia	2
Sardegna	3
Sicilia	1
Toscana	46
Trentino-Alto Adige	39
Umbria	19
Valle d'Aosta	1
Veneto	175
<b>Totale</b>	<b>862</b>





**FSC PURO** = tutto il legno (fibra) è certificato FSC

**FSC MISTO** = è garantita una % minima di FSC, il resto è legno (fibra) vergine proveniente da fonti controllate o legno (fibra) riciclato post-consumo



**FSC RICICLATO** = tutto il legno (fibra) è riciclato post-consumo

# Il caso della Deutsche Bahn AG

## Deutsche Bahn AG:

- leader europeo trasporti ferroviari
- 32 milioni di biglietti (ed altri documenti)/anno su carta FSC attraverso 3.500 biglietterie automatiche
- informazioni su FSC ai clienti attraverso i monitor delle biglietterie automatiche





# PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification



È un sistema di certificazione per la gestione sostenibile delle foreste. Il PEFC è un'iniziativa internazionale basata su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello nazionale e regionale

# PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification



In Italia è stato istituito nel 2001 da Federforeste, insieme a imprese trasformazione del legno e 10 Pubbliche Amministrazioni.

# PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification

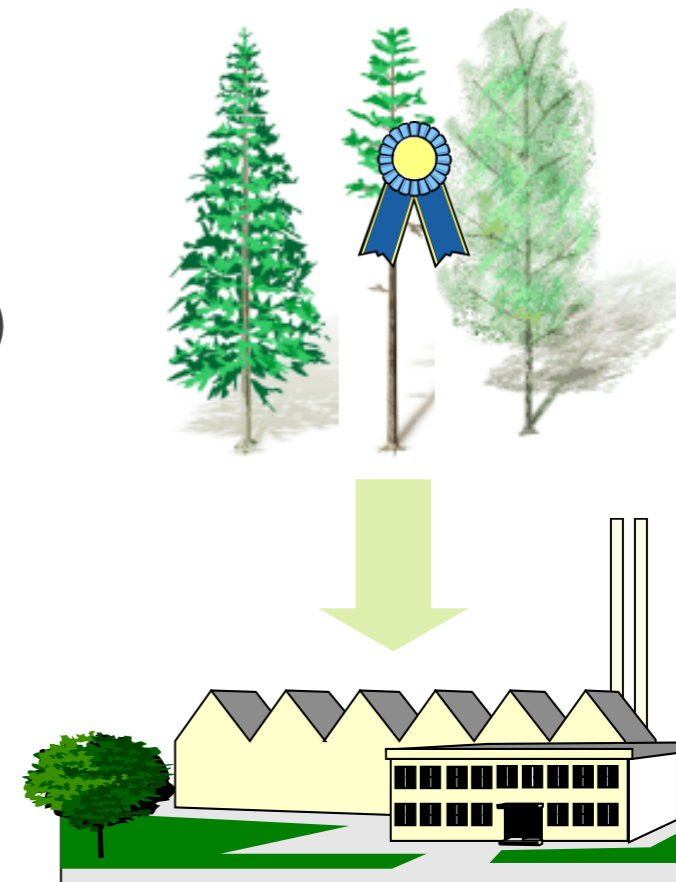


- Ha sede legale a Roma presso l'UNCCEM
- Ha sede operativa a Perugia
- La sua struttura organizzativa è la seguente:
  - Segreteria
  - Assemblea Generale (43 soci)
  - Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) (12 consiglieri, uno per ogni categoria della filiera foresta-legno, compresi i consumatori – sedia vuota: mondo ambientalista)

# PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification



- ✓ Certificazione Gestione Forestale Sostenibile (GFS)



- ✓ Certificazione della “Catena di Custodia” o della “Rintracciabilità” dei prodotti legnosi



2003-2013

Provincia Autonoma di Bolzano: 273.673,00 ha  
Provincia Autonoma di Trento: 259.411,76 ha

Lombardia: 30.595,14 ha  
GFS: 29935,77 ha  
Pioppicoltura: 659,37 ha

Friuli Venezia Giulia: 76.707,04 ha  
GFS: 74.815,05 ha  
Pioppicoltura: 1.891,99 ha

Veneto: 65.131,86 ha

Piemonte: 25.946,30 ha  
GFS: 24.722,44 ha  
Pioppicoltura: 1.223,86 ha

Abruzzo: 146,31 ha

Liguria: 582,56 ha

Toscana: 5.131,91 ha

Lazio: 1.546,95 ha

Sardegna: 20,48 ha

## II PEFC in Italia

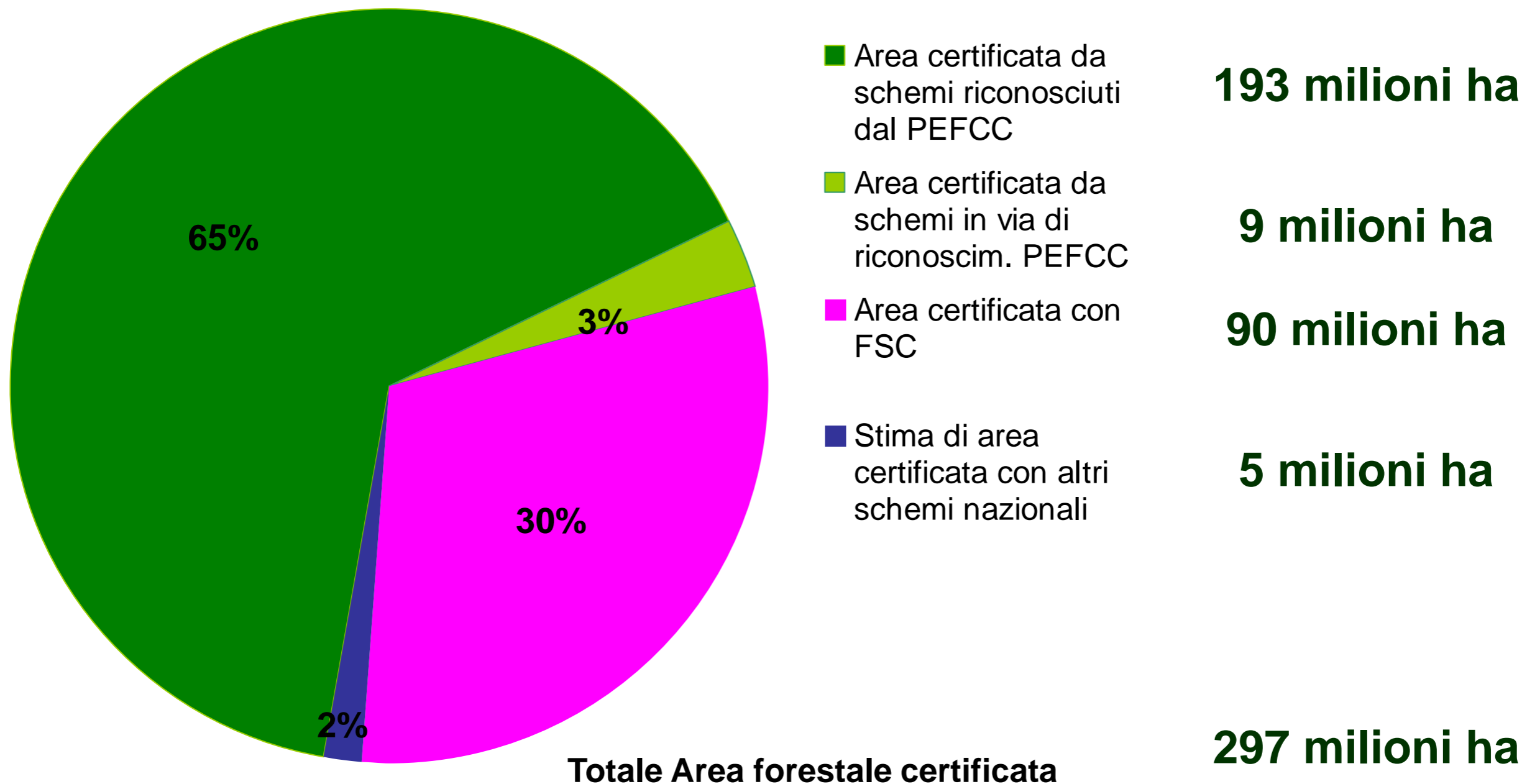
738.893,30 ha di boschi certificati PEFC

3.775,22 ha di pioppeti certificati PEFC

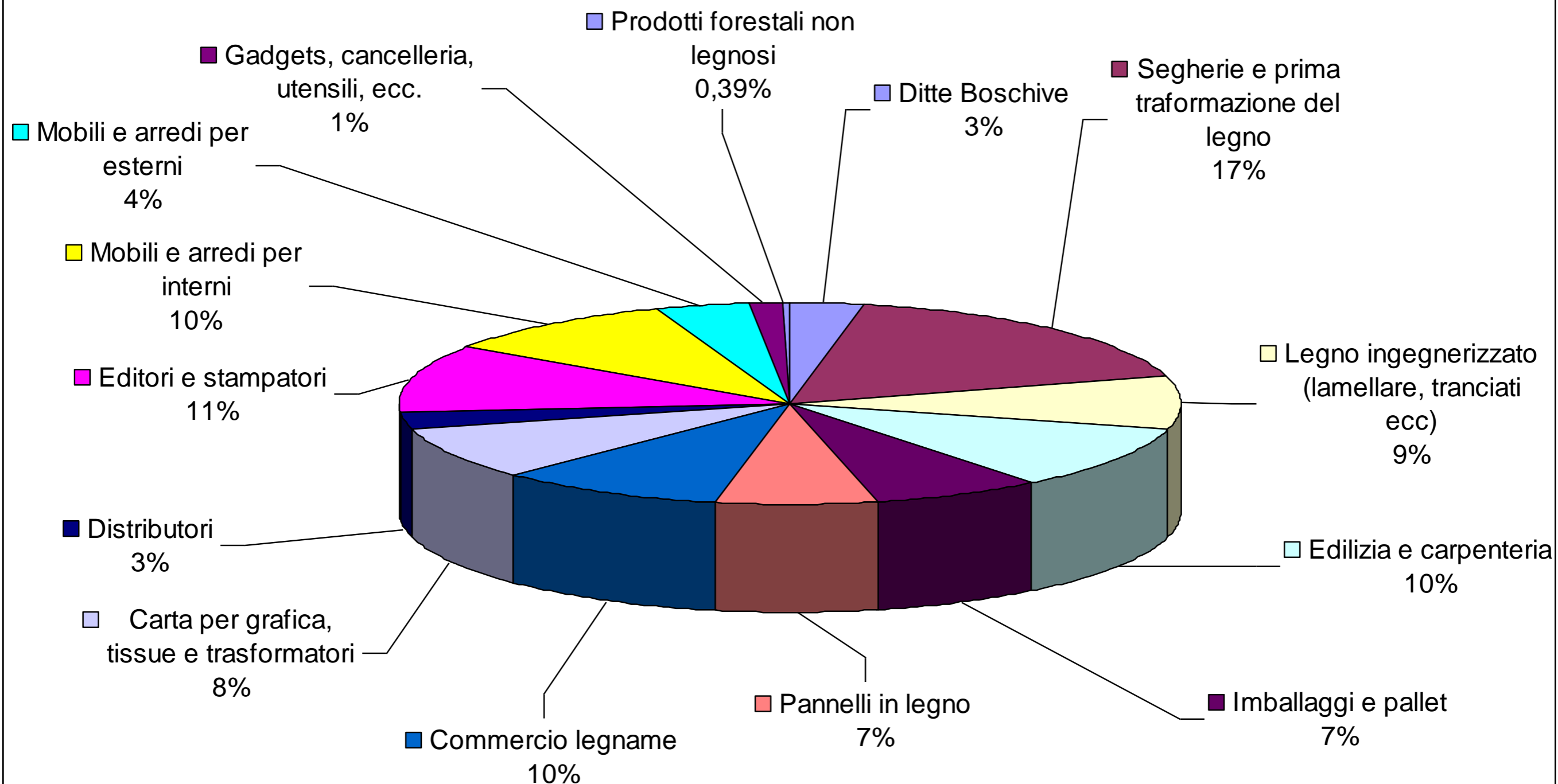
## II PEFC in Italia

GFS/Pioppeti	ha	%
<b>Nord</b>	<b>732.047,65</b>	<b>99,074%</b>
Prov. Aut. Bolzano	273.673,00	37,038%
<b>Prov. Aut. Trento (130 aziende certificate)</b>	<b>259.411,76</b>	<b>35,108%</b>
Friuli-Venezia-Giulia	76.707,04	10,381%
Veneto	65.131,86	8,815%
Lombardia	30.595,14	4,141%
Piemonte	25.946,30	3,512%
Liguria	582,56	0,079%
<b>Centro</b>	<b>6.825,17</b>	<b>0,924%</b>
Toscana	5.131,91	0,695%
Lazio	1.546,95	0,209%
Abruzzo	146,31	0,020%
<b>Sud</b>	<b>20,48</b>	<b>0,003%</b>
Sardegna	20,48	0,003%
<b>Totale</b>	<b>738.893,30</b>	<b>100%</b>

# Area forestale certificata con i vari schemi



## Strumenti applicativi per individuare e riconoscere prodotti e servizi ecologici





# PEFC e FSC sono equivalenti?



**Parlamento UE** (Risoluzione adottata il 16  
Febbraio 2006)

*“considers the FSC and PEFC certification systems to be equally suitable  
... to give consumers assurances concerning sustainable forest  
management”*

# Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



Progetto della Provincia autonoma di Trento  
per la sostenibilità del comparto ristorativo

## Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



La Provincia autonoma di Trento, tramite l'attività dell'Agenzia per la Depurazione (Ufficio Rifiuti) e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Settore Informazione e monitoraggi), e con la collaborazione del Comune di Trento, ha avviato nell'aprile 2011 un tavolo di lavoro con le principali associazioni di categoria operanti nel settore della ristorazione (ASAT - Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento, Associazione Agriturismo Trentino, Associazione Ristoratori del Trentino, Confesercenti del Trentino - Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici, UNAT - Unione Albergatori del Trentino), con lo scopo di attivare un **progetto di sostenibilità ambientale** rivolto agli operatori del settore, denominato "Ecoristorazione Trentino". Ricalcato sul progetto "Ecoacquisti", il progetto coinvolge ristoranti, risto-hotel, pizzerie e agriturismi: quelli che dimostrano di attuare azioni per l'ambiente ricevono un eco-marchio di qualità

# Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



## 1) Marchio volontario

Può essere richiesto da tutti i **ristoratori della Provincia**

Sono interessati tutti gli esercizi per i quali il servizio di ristorazione è l'attività prevalente e che comunque offrono tale servizio in modo continuativo, ovvero: **ristoranti e pizzerie, agriturismi, alberghi, rifugi** e altre strutture ricettive che effettuino servizio di ristorazione

# Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



## 2) Marchio di Parte Terza

La Provincia autonoma di Trento ha affidato ad una rete di **verificatori indipendenti esterni**, formati sul tema dell'ecoristorazione, il compito di eseguire le verifiche sui ristoranti che fanno richiesta di ottenimento del marchio.

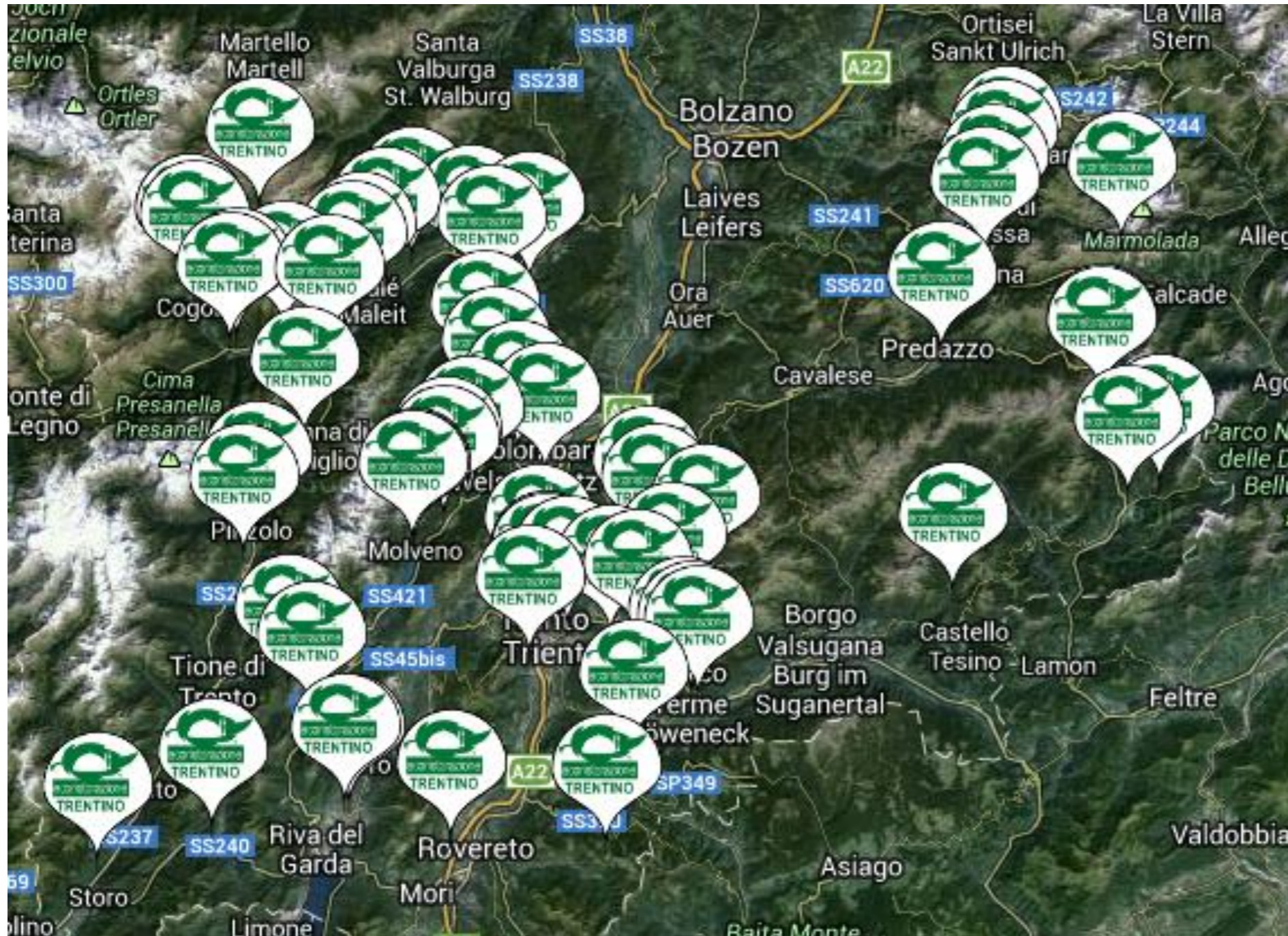
# Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



## 3) Soglia minima

I ristoranti che vogliono ottenere la certificazione Ecoristorazione Trentino devono garantire il superamento di una **soglia minima di prestazione ambientale**, caratterizzata da criteri **obbligatori** e dal raggiungimento di un punteggio minimo tra i criteri **facoltativi**

# Etichette Tipo I: Ecoristorazione Trentino



65  
ristoranti

## Etichette Tipo I: Ecoacquisti Trentino



La Provincia autonoma di Trento ha sottoscritto il 26 maggio 2010 un Accordo di programma con la **Grande Distribuzione Organizzata** trentina, denominato “Ecoacquisti Trentino”, prendendo spunto dal progetto "Spesa Leggera" attivato nel 2009 dal Comune di Trento. I punti vendita che ottengono il marchio "Ecoacquisti" attivano azioni finalizzate in primis alla **riduzione dei rifiuti**, ed in secondo luogo alla loro **migliore differenziazione**






## Etichette Tipo I: Ecoacquisti Trentino



Il marchio Ecoacquisti Trentino nasce perciò con l'obiettivo di ridurre la quantità dei rifiuti prodotti dalla Grande Distribuzione Organizzata.

Attualmente sono **116 i punti vendita** della Provincia che hanno ottenuto il marchio Ecoacquisti Trentino

# Le etichettature volontarie

<b>TIPO I</b> ISO14024	Impongono il rispetto di limiti prestazionali	 EU Ecolabel www.ecolabel.eu
<b>TIPO II</b> ISO14021	Autodichiarazione del fabbricante	
<b>TIPO III</b> ISO14025	Quantificazione (convalidata) degli impatti associati al ciclo di vita del prodotto	 EPD <sup>®</sup>

# Etichette di tipo II

## Asserzioni Ambientali auto-dichiarate

Realizzate dai produttori, importatori o distributori dei prodotti, includono tutte **le dichiarazioni e simboli di valenza** ambientale presenti sulle:

- confezioni dei prodotti,
- sugli imballaggi
- nelle pubblicità utilizzati dagli stessi produttori come strumento di marketing

# Etichette di tipo II

## Asserzioni Ambientali auto-dichiarate

Solitamente l'informazione ambientale comunicata dalle autodichiarazioni riguarda un **solo aspetto ambientale del prodotto** espresso in forma qualitativa o semi-quantitativa indica ad esempio:

- il contenuto di materiale riciclato
- la riciclabilità
- la biodegradabilità



## Etichette di tipo II

# Asserzioni Ambientali auto-dichiarate

- **non sono certificabili** da una parte terza
- **non si basano su criteri** predefiniti e riconosciuti

**Non devono essere utilizzate asserzioni ambientali vaghe** o non specifiche, come “sicuro per l’ambiente”, “amico dell’ambiente”, “amico della terra”, “non inquinante”, “verde”, “amico della natura” e “amico dell’ozono”

Neppure asserzioni con riferimenti alla “sostenibilità”



# Etichette di tipo II

## Asserzioni Ambientali auto-dichiarate

Lo standard ISO 14021 stabilisce che le auto dichiarazioni ambientali devono essere:

- Non ingannevoli
- Verificabili
- Specifiche e chiare
- Non soggette ad errori di interpretazione
- Utili per prendere decisioni consapevoli

# Le etichettature volontarie

<b>TIPO I</b> ISO14024	Impongono il rispetto di limiti prestazionali	
<b>TIPO II</b> ISO14021	Autodichiarazione del fabbricante	
<b>TIPO III</b> ISO14025	Quantificazione (convalidata) degli impatti associati al ciclo di vita del prodotto	<b>EPD</b> <sup>®</sup>

## Etichette di Tipo III

**Environmental Product Declaration – EPD®**

o

**Dichiarazione Ambientale di Prodotto – DAP**





# EPD<sup>®</sup> Environmental Product Declaration

- forniscono dati standardizzati sugli impatti ambientali del **ciclo di vita del prodotto/servizio** (ISO 14040) verificate da un organismo di terza parte
- si applicano a **tutti i prodotti**, indipendentemente dalla posizione nella filiera produttiva

# EPD<sup>®</sup> Environmental Product Declaration

E' un documento con il quale si comunicano **informazioni oggettive, confrontabili e credibili** relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi.

Ha le seguenti caratteristiche:

- si applica a tutti i prodotti
- può essere utilizzato come strumento di selezione dei fornitori

# EPD<sup>®</sup> Environmental Product Declaration

**Oggettività** (utilizza la Valutazione del Ciclo di Vita come metodologia per l'identificazione e la quantificazione degli impatti ambientali).

**Credibilità** (viene convalidata da un ente verificatore esterno accreditato da ACCREDIA)

**Confrontabilità** (permette confronti tra prodotti della stessa categoria)

# EPD<sup>®</sup> Environmental Product Declaration

Quasi **200 organizzazioni** provenienti da **19 paesi** hanno sviluppato e pubblicato più di **400 EPD<sup>®</sup> (133 in Italia)** che coprono centinaia di prodotti dal lancio del Sistema Internazionale EPD<sup>®</sup>



In Italia **63 licenze** distribuite in **9 categorie** di prodotti/servizi

# Sistemi di Gestione Ambientale



International  
Organization for  
Standardization



# Sistemi di Gestione Ambientale

Un SGA è la parte del sistema di gestione complessivo dell'organizzazione, comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse.

Un SGA presuppone una pianificazione continua per fare, **rivedere e migliorare le prestazioni ambientali** di un'organizzazione.

# Sistemi di Gestione Ambientale

## ISO 14001

- E' uno standard internazionale
- Nasce all'interno della normazione volontaria
- Nasce nel 1996, sostituendo e integrando standard preesistenti (ad es. BS 7750).



International  
Organization for  
Standardization

## EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

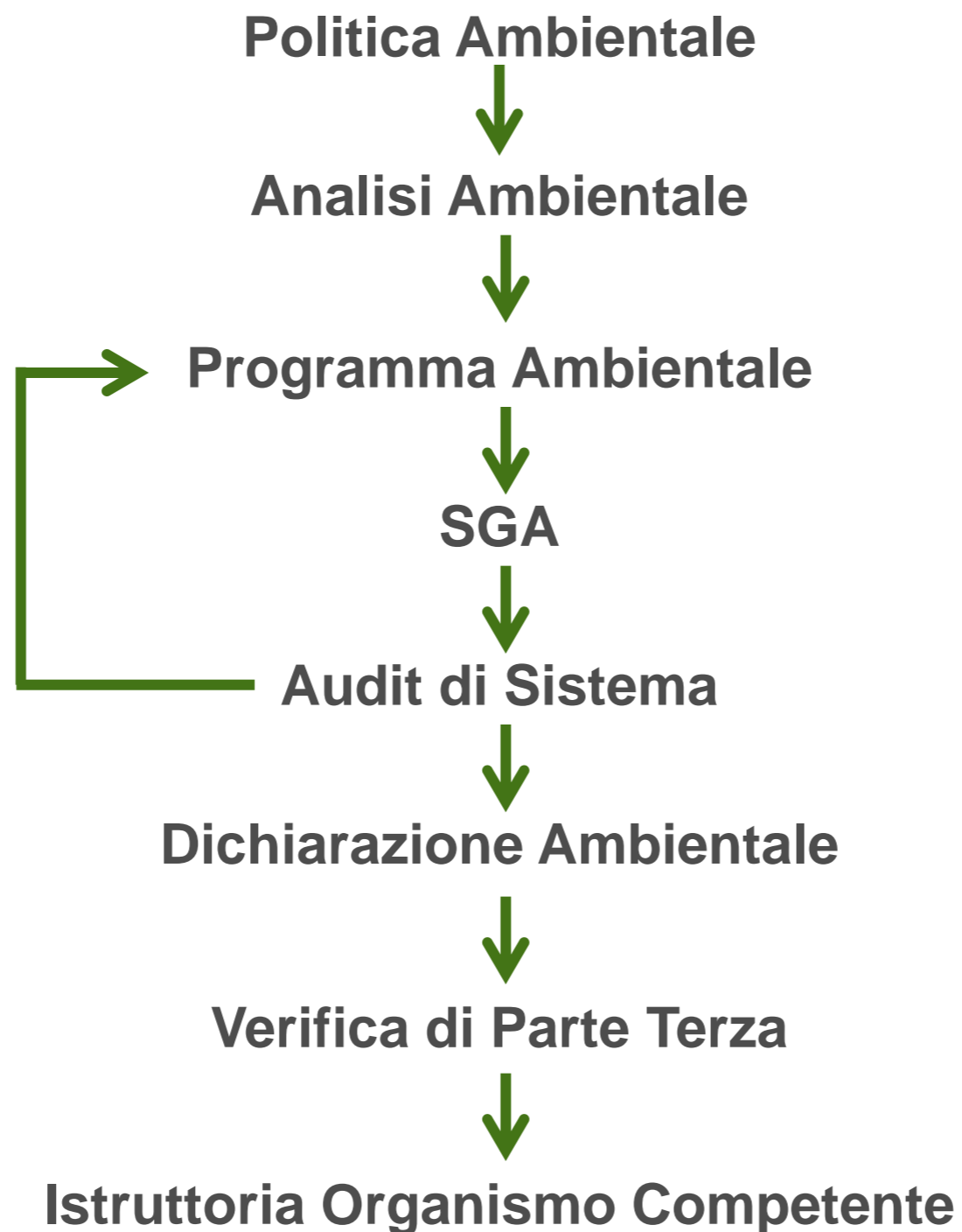
- E' uno standard Comunitario
- Nasce all'interno della normazione volontaria
- Nasce nel 1993 con il Regolamento Comunitario n.1836 (EMAS I) aggiornato e rivisto il Regolamento n.761/01



## Benefici dei SGA

- **Miglioramento d'immagine** dell'organizzazione e dei prodotti
- **Miglior rapporto** con il pubblico (es. riduzione dei reclami da parte dei clienti)
- **Minori costi** (es. riduzione di consumi energetici e di materie prime)
- **Minori probabilità** di incidenti
- **Miglior rapporto** con le autorità di controllo
- **Maggior controllo** sulla gestione dell'organizzazione
- **Facilità di accesso** ai canali di finanziamento e ad alcune gare d'appalto
- **Maggiori garanzie** alle compagnie di assicurazione sui rischi





International  
Organization for  
Standardization

**Certificazione - Registrazione**



# La politica ambientale

È una dichiarazione scritta fatta da una organizzazione riguardo ai propri Impegni e Principi in relazione alla sua prestazione ambientale complessiva, impegnandosi al:

- **miglioramento continuo**
- **conformità legislativa**

# Il miglioramento continuo

- Processo di miglioramento, **di anno in anno**, dei **risultati misurabili** del sistema di gestione ambientale di un'organizzazione in base agli **obiettivi fissati** dalla politica ambientale.
- Il miglioramento **non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività.**

# L'Analisi Ambientale iniziale

I principi presenti nella **Politica Ambientale** possono essere attuati solamente se si conoscono gli effetti che si producono, o potrebbero prodursi, sull'ambiente a seguito dell'attività svolta dall'organizzazione.

**L'Analisi Ambientale** Iniziale stabilisce la posizione iniziale dell'organizzazione in rapporto all'ambiente, prendendo in considerazione tutti gli aspetti ambientali, prima di implementare il Sistema di gestione Ambientale

# L'Analisi Ambientale iniziale

## Requisiti

- Esaminare tutti i **fattori di impatto** ambientale dell'attività dell'organizzazione
- Selezionare i fattori ritenuti **significativi**
- Descrivere i criteri secondo cui **valutare** l'importanza del fattore ambientale
- Impostare un registro degli effetti ambientali di tali fattori
- Analizzare le condizioni operative normali, anomale (ma previste) e di emergenza
- Eventuali situazioni di emergenza e incidenti precedenti

# Il Programma Ambientale

Deve:

- Identificare i tempi e i mezzi per raggiungere gli obiettivi per l'incremento dell'efficienza ambientale.
- Definire precise scadenze per l'attuazione delle azioni.
- Identificazione delle risorse finanziarie, umane, organizzative e tecnologiche necessarie.
- Attribuzione di responsabilità al personale, di ogni livello dell'organizzazione.

# Il Programma Ambientale

Gli **Obiettivi Ambientali** devono essere:

- Quantificati
- Avere un scadenza temporale
- Continuamente migliorati al momento del loro raggiungimento



# Gli Obiettivi Ambientali

Esempi di obiettivi ambientali:

- Abbattimento dei quantitativi di emissioni della sostanza inquinante X, del 15% nell'arco di 15 mesi, tramite l'adozione di una soluzione tecnologica appropriata (filtri).
- Sostituzione della materia prima X che produce effetti ambientali significativi e difficilmente controllabili con la materia prima Y entro 3 mesi.
- Riduzione dei consumi idrici del 10% nell'arco di 1 anno adottando migliori pratiche di gestione dell'acqua nel ciclo di produzione.



# Gli Obiettivi Ambientali

<u>1. Scelta della struttura congressuale</u>		Principali aspetti associati: Consumo di risorse per il funzionamento della location Ricadute economiche sull'area dell'evento Eredità rilasciata alla comunità locale Fruibilità della struttura					CONGRESSI
Obiettivo	<b>Utilizzo di location con prestazioni di sostenibilità elevate</b>						
Responsabile	Monica Serratore						
	Descrizione	Riferimenti	Risorse	Responsabile	Scadenza	KPIs	
Traguardo 1	Creazione della metodologia	PR13 Par. 6.1.2 MS Par. 6.2 MS	2 giorni/uomo	RDS	Stage 1	Copia della metodologia	
Traguardo 2	Formazione	PR13 Par. 6.1.2 MS Par. 6.2 MS	3 giorni/uomo	RDS	Stage 2	Registrazione dei corsi di formazione all'interno di un registro formazione	
Traguardo 3	Almeno 1 degli eventi organizzati da DI devono svolgersi in location aventi un elevato livello di sostenibilità	PR13 Par. 6.1.2 MS Par. 6.2 MS	5 giorni/uomo	RDS	5° commessa	n° di commesse sul totale	
Traguardo 4	Almeno 3 degli eventi organizzati da DI devono svolgersi in location aventi un elevato livello di sostenibilità	PR13 Par. 6.1.2 MS Par. 6.2 MS	4 giorni/uomo	RDS	10° commessa	n° di commesse sul totale	
Traguardo 5	Almeno 5 degli eventi organizzati da DI devono svolgersi in location aventi un elevato livello di sostenibilità	PR13 Par. 6.1.2 MS Par. 6.2 MS	3 giorni/uomo	RDS	15° commessa	n° di commesse sul totale	

# Il Sistema di Gestione Ambientale

La parte del sistema di gestione complessivo comprendente:

- **la struttura organizzativa** (inquadramento delle risorse umane e delle loro relazioni)
- **le responsabilità** (definizione e attribuzione di funzioni a soggetti e unità)
- **le prassi** (modalità operative adottate nell'azienda = attività)
- **le procedure** (metodi di esecuzione di un'attività)
- **i processi** (operazioni effettuate attraverso dispositivi tecniche)
- **le risorse** (umane, finanziarie e tecniche)

**attuare la Politica Ambientale**

# Partecipazione dei dipendenti

I dipendenti devono essere coinvolti e informati nel processo teso al costante miglioramento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione di cui fanno parte.

A tal fine, si potrebbe ricorrere a forme appropriate di partecipazione, come un **manuale divulgativo** sui corretti comportamenti da tenere sul luogo di lavoro (ambiente, sicurezza, qualità) o la nascita di comitati e **gruppi di lavoro specifici**.

# Audit Interni o di Sistema

## Durata

- Non superiore ai 3 anni (Regolamento EMAS).
- Non Specificata (ISO 14001).

## Frequenza

Varia in base:

- Alla complessità delle attività e della significatività degli impatti ad esse associati.
- Alla importanza e all'urgenza dei problemi individuati nei precedenti audit.

# Dichiarazione Ambientale

E' uno documento che l'organizzazione **utilizza per il pubblico** ed è redatta in forma concisa e comprensibile a tutti i possibili Interlocutori.

- deve essere redatta in forma **concisa, verificabile e comprensibile** in quanto destinata al pubblico
- deve essere **esatta e sufficientemente dettagliata** (deve essere attendibile)
- il Regolamento EMAS prevede che essa sia sottoposta a esame ed eventuale convalida da parte del verificatore ambientale accreditato

# Dichiarazione Ambientale

Ai sensi del regolamento Emas III deve essere aggiornata ogni anno e ogni modifica deve essere convalidata e resa pubblica.

Le organizzazioni sono incoraggiate a usare tutti i metodi possibili di diffusione **a condizione:**

- garanzia libero e facile accesso alle informazioni
- pubblicazione cartacea della dichiarazione ambientale almeno ogni 3 anni

# Audit di Terza Parte

Se la fase di Istruttoria e quella di verifica hanno dato esito positivo l'Ente Verificatore dispone la:

- **REGISTRAZIONE** del SGA (EMAS)
- **CERTIFICAZIONE** del SGA (ISO 14001)



International  
Organization for  
Standardization

# Frequenza degli Audit

- Ogni tre anni per EMAS
- **Annuale** per ISO 14001





## Enti Normatori

- **EMAS:** Enti controllati dal **Comitato Ecolabel - Ecoaudit** composto da 14 membri in rappresentanza dei Ministeri dell'ambiente, dell'industria, della sanità e del tesoro, che durano in carica tre anni.
- **ISO 14001:** Enti controllati da **ACCREDIA** (organismo di accreditamento, ex SINCERT), che operano anche nell'ambito della certificazione dei sistemi di qualità.

# Aziende certificate

## EMAS

- **1096** registrazioni in Italia
- **131** registrazioni in Provincia di Trento

## ISO 14001

- **17387** certificazioni in Italia
- **250** certificazioni in Provincia di Trento

# Utilizzo del Logo EMAS

- dichiarazioni ambientali convalidate
- intestazioni di lettere
- informazioni che pubblicizzano la partecipazione dell'organizzazione all'EMAS
- sulla pubblicità di prodotti, attività e servizi (solo in circostanze stabilite dalla UE)



## Utilizzo esterno ISO 14001

All'organizzazione certificata viene rilasciato **un attestato di certificazione.**

Inoltre sul sito **web** e su altre forme di **comunicazione dell'organizzazione** si può fare riferimento alla certificazione ottenuta



# Differenze ISO 14001 - EMAS

- **Analisi ambientale iniziale** (per ISO 14001 è sottintesa per EMAS esplicitamente prevista);
- **Conformità legislativa** (maggior rigore per il rispetto delle norme di riferimento per l'EMAS);
- **Frequenza dell'audit dell'Ente di Controllo** (annuale per ISO 14001, ogni tre anni per EMAS);
- **Dichiarazione ambientale** (non prevista per l' ISO 14001 ma prevista per EMAS);
- **Ambito** Internazionale per ISO 14001, all'interno dell'Unione Europea per EMAS.
- ISO 14001 molto diffusa in **Giappone, USA e Germania**, mentre **l'EMAS in Germania e Austria**



**ISO 20121**

# **Sistemi di Gestione Sostenibile per gli Eventi**



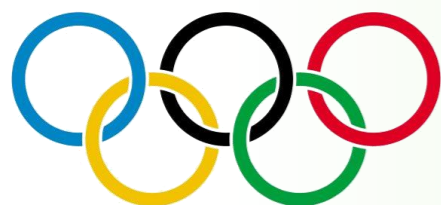
## La ISO 20121

- è lo *standard* internazionale rivolto ai Sistemi di Gestione Sostenibile per gli Eventi (SGSE)
- fornisce un modello all'interno del quale gli organizzatori ed i loro fornitori possono sviluppare un sistema per la gestione di eventi sostenibili
- garantisce, a livello internazionale, che un evento o un soggetto coinvolto nell'evento opera in maniera sostenibile

ISO - International Standard Organization

È l'ente internazionale di normazione, che comprende gli organismi nazionali di standardizzazione di 162 Paesi. [www.iso.org](http://www.iso.org)

## La ISO 20121



06/07/2005

### **LOCOG**

LOCOG, il comitato organizzatore di Londra 2012, mette in luce la necessità di uno standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi



22/04/2009

### **BS 8901**

Pubblicazione British Standard BS 8901 "Specification for a sustainable event management system - With guidance for use"



14/06/2012

### **ISO 20121**

Pubblicazione standard internazionale ISO 20121 "Event sustainability management systems Requirements with guidance for use"



27/07/2012

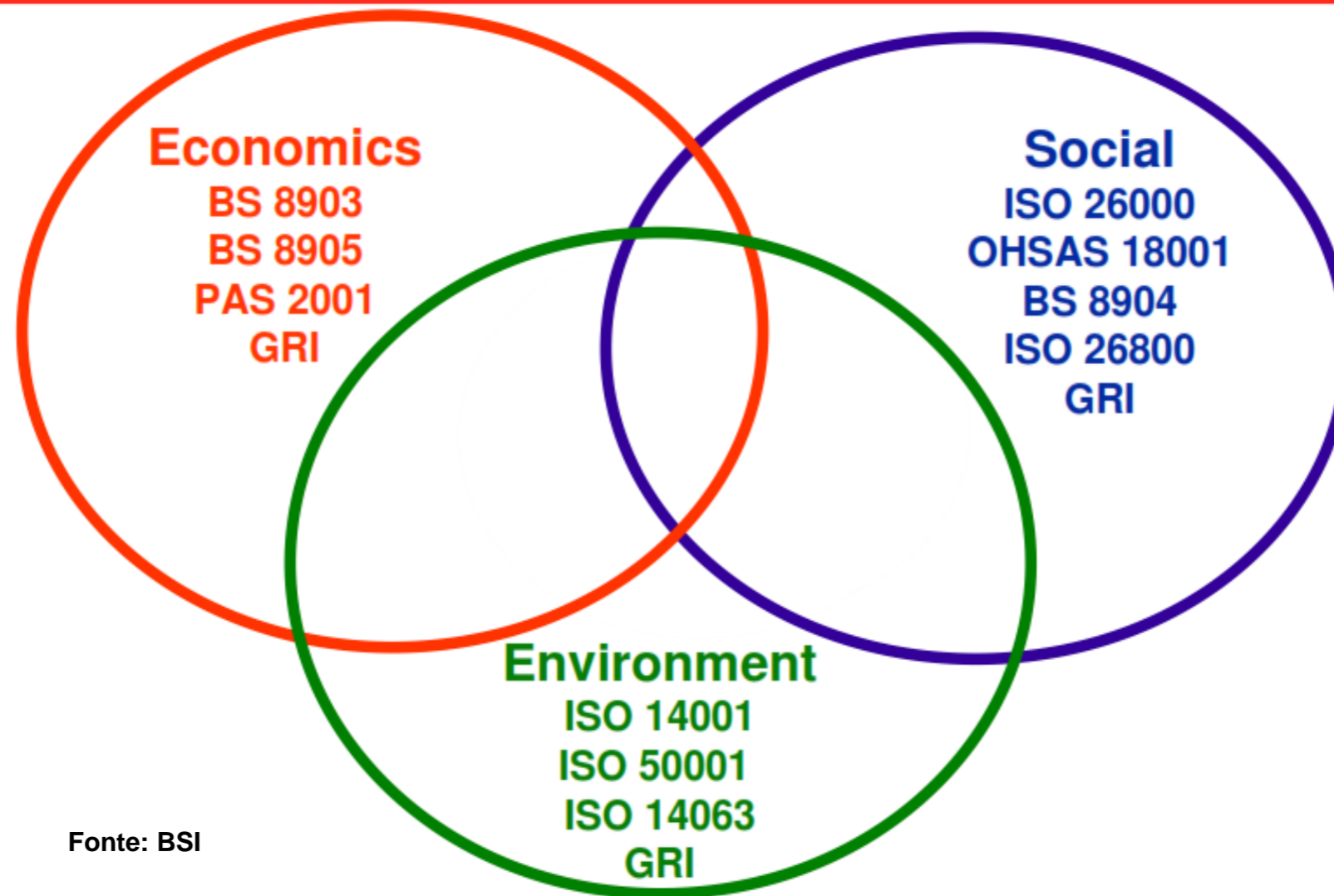
### **LONDON 2012**

Le Olimpiadi di Londra sono il primo evento ad essere certificato secondo lo standard ISO 20121



# La ISO 20121

## La ISO 20121 e l'integrazione con gli *standard* internazionali



Fonte: BSI

# La ISO 20121

La ISO 20121 copre tutti gli aspetti della sostenibilità

## Responsabilità Economica

- ✓ Investimenti locali
- ✓ Riduzione dei costi operativi
- ✓ Continuo miglioramento delle *performance*
- ✓ Preservazione immagine aziendale

## Responsabilità Sociale

- ✓ Coinvolgere e soddisfare gli interessi delle parti interessate (collaboratori, clienti, *supplier*, ...)
- ✓ Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- ✓ Valorizzazione delle ricadute positive (culturali, sociali) associate all'evento

## Responsabilità Ambientale

- ✓ Riduzione dei trasporti a beneficio della mobilità sostenibile
- ✓ Riduzione consumo risorse (energia, acqua, ...) e materie prime
- ✓ Riduzione produzione rifiuti e incremento raccolta differenziata
- ✓ Utilizzo prodotti e servizi ad alto contenuto ambientale

# La ISO 20121

## Cosa e chi certificare?

- **Eventi: tutti i tipi di eventi**  
*(ad esempio: congresso, festival, concerto, fiera, manifestazione sportiva, spettacolo, ecc.);*
- **Organizzatori: responsabili della gestione dell'evento**  
*(chi organizza l'evento per conto del promotore);*
- **Fornitori: soggetti che offrono beni e servizi per gli eventi**  
*(società di catering, allestimenti, service audio/video, ecc.);*
- **Location: spazi per eventi outdoor e indoor**  
*(strutture fieristiche, centri congressi, hotel, teatri, stadi, ecc.);*
- **Area eventi di aziende: unità operative dedicate agli eventi**  
*(business area di: grandi aziende, gruppi, associazioni, ecc.).*

# Le organizzazioni certificate

...nel mondo

- **Olimpiadi e paralimpiadi London 2012** (evento)
- **Presidenza UE Danese** (promotore)
- **UBM Live** (organizzatore)
- **Seventeen Event** (organizzatore)
- **MPI – Canadian Chapter** (associazione organizzatori eventi)
- **World Triathlon Series** (evento)
- **Old Trafford** (location)
- **Coca Cola UK** (fornitore)
- **Millennium Stadium** (location)
- **Paris Air Show**

# Le organizzazioni certificate

...in Italia

- **Gris Co. S.r.l.** (fornitore per eventi)
- **CompraVerde - BuyGreen** (evento)
- **WWF Earth Hour di Roma – ORA della terra**
- **Primo Summit Italiano dei Direttori della Comunicazione** (evento)
- **Centro Congressi Italiano – CIC Sud di Bari** (location ed organizzatore di eventi)
- **Delphi International S.r.l.** (organizzatore eventi e congressi ECM)

# I vantaggi

La ISO 20121 supporta le organizzazioni nel:

- Migliorare continuamente le **performance di sostenibilità**
- **Ridurre i costi** grazie ad un uso razionale di energia e prodotti
- Ridurre l'**impronta ecologica** e di **carbonio** dell'evento
- **Ridurre i rischi** associati alla gestione degli eventi
- Migliorare l'immagine e il **brand aziendale**
- **Accreditare il proprio impegno** a livello internazionale
- **Coinvolgere, rispettare e soddisfare** le aspettative dei partecipanti
- Aumentare l'**appeal** nei confronti di potenziali investitori
- Incrementare il **vantaggio competitivo**
- Incrementare l'apertura verso **mercati internazionali**.....

# I vantaggi

## Dow Jones Sustainability Index (DJSI)

.....**Roche** è stata riconosciuta come l'azienda sanitaria più sostenibile a livello globale nel Dow Jones Sustainability Index (**DJSI**), per il terzo anno di fila. Il DJSI World e il DJSI Europe sono indici in grado di tracciare le performance delle aziende leader nel settore della sostenibilità in base alle prestazioni ambientali, sociali ed economiche...



# Il percorso di certificazione





# I marchi sociali

Riguardano la sicurezza, le implicazioni sulla salute dell'uomo, aspetti tecnici economici e sociali relativi ai prodotti.

Si riferiscono o al prodotto o all'azienda:

- **SA 8000** (gestione della responsabilità sociale di un'organizzazione)
- **AA 1000** (AccountAbility)
- **Marchio TransFair** (prodotti del Commercio equo e solidale)
- Ecc.



# SA 8000

## Certificazione di Responsabilità Sociale

## SA 8000

La certificazione SA 8000 è stata istituita con riferimento a:

- **Gli accordi dell'organizzazione internazionale del lavoro**
- **La dichiarazione dei diritti umani**
- **La convenzione ONU sui diritti del bambino**

Per gestire la Responsabilità Etica dell'organizzazione e di tutta la catena dei suoi fornitori

# SA 8000

SA 8000 è:

- Il **primo standard internazionale** che misura il grado etico e la responsabilità sociale di una azienda, sviluppato dal CEPAA (oggi SAI), nel 1997
- Applicabile in qualsiasi **settore merceologico**
- Un vero e proprio **sistema di gestione** (che dovrà essere certificato da organismi accreditati) i cui contenuti e principi dovranno essere resi pubblici

## SA 8000

Le aziende certificate SA 8000 si impegnano a:

- Non utilizzare **manodopera minorile** o **lavoro coatto**
- Non utilizzare **lavoro obbligato**
- Non usufruire di un contesto di **discriminazione razziale o sessuale**
- Garantire la **salute** e la sicurezza sul luogo di lavoro
- Garantire la **libertà di associazione**, il diritto alla **contrattazione collettiva** e la **giusta remunerazione**
- Adottare **Sistemi di Gestione** adeguati e corretti
- **Rispetto delle leggi e degli standard industriali** applicabili sull'orario di lavoro.
- **Garantire di un salario adeguato** a soddisfare i bisogni primari e fornire un qualche guadagno discrezionale

# I benefici procurati dalla SA 8000

- Miglioramento d'immagine dell'azienda
- Maggior fiducia da parte dei consumatori
- Miglioramento dei rapporti con le Istituzioni
- Maggior controllo sull'attività dei fornitori
- Miglioramento del clima aziendale

## Le fasi della SA 8000

- a) Politica di responsabilità sociale
- b) Pianificazione
- c) Controllo dei fornitori
- d) Audit di Sistema
- e) Audit di Convalida
- f) Comunicazioni esterne

# Agricoltura Biologica







# Agricoltura Biologica

Il termine agricoltura biologica indica un metodo di coltivazione e di allevamento che ammette **solo l'impiego di sostanze presenti in natura escludendo** l'utilizzo di **sostanze di sintesi chimica** (concimi, diserbanti, insetticidi e fungicidi)

L'agricoltura biologica nata come un **settore di nicchia** riservato a pochi produttori e consumatori ha, in questi anni, conquistato porzioni di mercato sempre più crescenti



## Normativa

La normativa di riferimento è il Regolamento del Consiglio (CE) n. **834/2007** del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e alle modalità di etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91

Questo regolamento costituisce il quadro giuridico di riferimento per tutti i livelli di produzione, distribuzione, controllo ed etichettatura dei prodotti biologici che possono essere offerti e commercializzati nell'UE. Esso determina il continuo sviluppo della produzione biologica fornendo obiettivi e principi chiaramente definiti. Le linee guida generali in materia di **produzione**, **controllo** ed **etichettatura** sono state stabilite dal Regolamento del Consiglio e pertanto possono essere modificate soltanto dal Consiglio Europeo dei ministri dell'agricoltura. Il precedente Regolamento (CEE) n. 2092/91 è contemporaneamente abrogato

L'applicazione della nuova normativa in materia di etichettatura e l'uso obbligatorio del logo biologico UE sono stati rinviati al 1° luglio 2010 secondo un emendamento al Regolamento del Consiglio



## Etichettatura

L'etichetta biologica oltre alle diciture obbligatorie per legge (contenuto netto, termine di conservazione) deve riportare:

- Nome dell'organismo di controllo o suo codice
- Codice dell'azienda controllata
- Numero dell'autorizzazione



## Controlli

Il Regolamento n. 834 impone agli stati membri di instaurare un **regime di controllo** sui marchi e le etichette biologiche gestito da autorità pubbliche e/o private

In Italia al momento sono autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura **organismi di controllo** (privati) e la presenza dei loro marchi sulle confezioni dei prodotti ne certifica l'origine biologica



# Organismi di controllo

**AIAB**

Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Strada Maggiore 29

40125 Bologna



Consorzio per il Controllo dei Prodotti biologici

Via J.Barozzi 8

40126 Bologna



CODEX

Via Fornello 4

43030 Basilicanova (PR)



BIOAGRICOOP

Via Fucini 10

40033 Casalecchio di Reno (BO)



IMC

Istituto Mediterraneo di Certificazione

Via F.Ili Bandiera 61

60019 Senigallia (AN)



ECOCERT ITALIA

Corso delle Provincie 60

95127 Catania (CT)



ASSOCIAZIONE SUOLO E SALUTE

Via Abbazia 17

61032 Fano (PU)



BIOS SRL

Via Monte Grappa 7

36063 Marostica (VI)



Qc&I International Service sas

Villa Parigini

Loc. Basciano - 53035 Monteriggioni (SI)



## Organismi di controllo

Codice	Organismo di controllo
IT AIB	Associazione Italiana per l'agricoltura biologica
IT ASS	Suolo e salute
IT BSI	BIOS
IT BAC	BioAgriCenter
IT CPB	Consorzio per il controllo dei prodotti biologici
IT CDX	CODEX
IT IMC	IMC



Tutti i prodotti, per esibire il marchio europeo, devono avere almeno il 95% degli ingredienti da agricoltura biologica. Ogni prodotto biologico deve averlo, altrimenti non è tale.

## Novità

L'estensione della soglia di tolleranza dello **0,9%** per le contaminazioni accidentali di **OGM** anche all'agricoltura biologica, così come a tutti i prodotti alimentari

I termini derivati o abbreviati in etichetta (**bio**, **eco**, ecc.) divengono tutelati dalla nuova regolamentazione

**Loghi nazionali** e **privati** possono essere utilizzati solo in combinazione con il logo comunitario



Tutti i prodotti, per esibire il marchio europeo, devono avere almeno il 95% degli ingredienti da agricoltura biologica. Ogni prodotto biologico deve averlo, altrimenti non è tale.

- **47.490** operatori biologici in Italia
- **401** operatori biologici in Provincia di Trento



# Denominazione d'Origine Protetta



Il marchio Denominazione di Origine Protetta, meglio noto con l'acronimo **DOP**, è un marchio di **tutela giuridica** della denominazione che viene attribuito dall'Unione Europea a quegli alimenti le cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti



# Denominazione d'Origine Protetta

I prodotti DOP, per le loro caratteristiche e il loro legame con il territorio, sono quelli che maggiormente valorizzano la **tradizione** e la **biodiversità locale**

In particolare, il marchio DOP è applicato a beni per i quali **tutto il processo produttivo**, compreso l'approvvigionamento della materia prima, avviene in un'area geografica delimitata e nella quale si determina un legame univoco e specifico tra prodotto e territorio, secondo precisi standard. L'ambiente geografico comprende sia **fattori naturali** (clima, caratteristiche ambientali), sia **fattori umani** (tecniche di produzione tramandate nel tempo, artigianalità, savoir-faire) che, combinati insieme, consentono di ottenere un prodotto inimitabile al di fuori di una determinata zona produttiva



# Denominazione d'Origine Protetta

## I prodotti DOP trentini

### Formaggi

- Asiago\*
- Grana Padano\*
- Provolone Valpadana\*
- Sprezza delle Giudicarie

### Oli e grassi

- Garda\*

### Ortofrutticoli e cereali

- Mela della Val di Non
- Susina di Dro

### Vini

- Lago di Caldaro o Caldaro (Kalterersee o Kalterer)\*
- Casteller\*
- Teroldengo Rotaliano
- Trentino
- Trento
- Valdadige (Etschaler)\*
- Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti\*

# Indicazione Geografica Garantita



Il marchio Indicazione Geografica Protetta, meglio noto con l'acronimo **IGP**, indica un **marchio di origine** che viene attribuito dall'Unione europea a quei prodotti agricoli e alimentari per i quali una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica



# Indicazione Geografica Garantita

Per tutti i prodotti IGP, la produzione, trasformazione e/o elaborazione deve avvenire in un'area **geografica determinata**

Sono prodotti unici per gusto e tradizione: i prodotti IGP, per le loro **caratteristiche inimitabili e inscindibili dal territorio**, hanno ottenuto dall'Unione Europea la registrazione come Indicazione Geografica Protetta. Un marchio riservato a quegli alimenti il cui processo produttivo deve avvenire almeno per una parte nella zona geografica di riconoscimento. Come per il marchio DOP per poter utilizzare il marchio IGP (Regolamento 510/2006/EC), un prodotto agricolo o alimentare deve essere conforme ad un **disciplinare di produzione**



# Indicazione Geografica Garantita

## I prodotti IGP trentini

### Prodotti a base di carne

- Mortadella Bologna\*

### Pesci, molluschi, crostacei freschi

- Salmerino del Trentino\*
- Trote del Trentino\*

### Vini

- Delle Venezie\*
- Vallagarina\*
- Vigneti delle Dolomiti  
o Weinberg Dolomiten\*

# Commercio Equo & Solidale



# Commercio Equo & Solidale

Il commercio Equo & Solidale (universalmente noto come Fair-Trade) è un **approccio alternativo** al commercio convenzionale esso promuove:

- La **giustizia sociale** ed **economica** tra nord e sud del mondo
- **Rispetto** per i lavoratori
- **Rispetto** per le popolazioni indigene
- Lo **sviluppo** sostenibile



## Contesto



- **Diffusione Botteghe del Commercio Equo & Solidale e il suo ingresso nella grande distribuzione** (350 botteghe in Italia, fatturato in crescita del 20% annuo).
- **VI Piano d'azione dell'UE** (Politica integrata di Prodotto, Scelta consapevole e informata dei consumatori).
- **Nuove tendenze dei consumatori** (Diffusione dello **strumento del boicottaggio** verso imprese, prodotti e settori merceologici ad alto impatto ambientale e sociale).

# Commercio Equo & Solidale

- **Un modello di cooperazione economica** a favore dei piccoli produttori (contadini ed artigiani) di Africa, America latina ed Asia,
- **Un sistema economico di organizzazioni *not for profit***, oltre 4.000 nel mondo, che assicurano la filiera “equosolidale” dal piccolo produttore ai consumatori (Europa, Nord America, Giappone, Australia, ma anche nelle metropoli del Sud)
- **Un movimento per l’economia responsabile** che promuove strumenti quali il “consumo critico” e la “responsabilità sociale delle imprese”

# Commercio Equo & Solidale

Il commercio equo e solidale si fonda su **rappporto paritario** fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione:

- Produttori
- Lavoratori
- Importatori
- Punti vendita
- Consumatori

*(dalla Carta Italiana dei Criteri del commercio equo e solidale)*



# Produttori

I produttori sono cooperative di artigiani e agricoltori i quali devono:

- Perseguire logiche di autonomia delle popolazioni locali
- Evitare una dipendenza economica verso l'esportazione
- Garantire la qualità del prodotto
- Evitare l'esportazione di prodotti o materie prime scarseggianti

*(dalla Carta Italiana dei Criteri del commercio equo e solidale)*

# Prezzo Equo

- **Trasparente**

Tutte le voci che lo compongono devono essere note in termini quantitativi

- **Concordato**

Su indicazioni da parte dei produttori e dei rappresentanti degli importatori

- **Fisso**

Le Botteghe solidali hanno tutti gli stessi listini e non possono aumentare i prezzi

***Nel commercio Equo & Solidale sono i produttori stessi a determinare il prezzo del prodotto, il quale non deve tenere conto solo dei costi reali di produzione, ma deve anche garantire loro il raggiungimento e il mantenimento di un livello di vita dignitoso, sempre considerando il livello di vita nei paesi in cui operano***

# TRANSFAIR



L'Associazione **TransFair International** è nata a Stoccarda (Germania) alla fine degli anni '80 allo scopo di diffondere e veicolare attraverso l'uso di un **apposito marchio** i prodotti dei piccoli produttori del Sud del Mondo



# TRANSFAIR

L'obiettivo è quello di **consolidare la posizione economica** dei produttori emarginati dalle maggiori catene commerciali

TransFair assicura:

- **Prezzi garantiti**
- **Pagamento preliminare e pagamento diretto ai produttori o alle cooperative**



# TRANSFAIR



L'organizzazione **italiana** di marchio TransFair è stata fondata nel 1994 con l'appoggio e il consenso di importanti parti della **società civile**



Il primo prodotto con marchio TransFair che in Italia è stato messo in commercio fu il **caffè**, sul finire del 1995

Oggi sono disponibili cioccolato, cacao, succhi di frutta, banane, miele, tè e palloni da calcio con marchio TransFair







# TRANSFAIR

I prodotti con marchio TransFair provengono dai seguenti Paesi:

- **America Latina:** Brasile, Honduras, Perù; Ecuador, Colombia, Cuba, Guatemala, Nicaragua, Messico, Repubblica Dominicana, Costa Rica
- **Africa:** Ghana, Tanzania, Congo
- **Asia:** Pakistan, India, Sumatra, Thailandia, Sri Lanka

In Provincia di Trento sono **18** i punti vendita del mercato Equo&Solidale